

Prosegue l'azione di restauro messa in campo dall'associazione "Adotta il tuo Paese". Restituita la dignità che merita alla ex chiesetta di San Nicola, collocata nei pressi di uno degli ingressi del centro storico ove un tempo era eretta Porta Sant'Angelo, uno dei sei accessi della cinta muraria medievale



## "ADOTTATO" SAN NICOLA

### il Murgantino

L'attesa era tanta. Già da tre settimane, sulla facciata della restaurata ex chiesa di San Nicola, campeggiava un solenne e inedito stendardo che annunciava la data dell'inaugurazione: 27 agosto 2020, ore 18,00.

Tanti i cittadini accorsi per assistere allo storico evento e, come da programma, alle 18,30 in punto, è iniziata la cerimonia con la concelebrazione eucaristica, presieduta da S.E. mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, svoltasi nei giardini adiacenti la chiesa di Sant'Angelo.

Tra gli altri sacerdoti, il nostro amato parroco don Giancarlo Scrocco che, prima della benedizione finale, ha assunto anche il ruolo di moderatore invitando al suo fianco il sindaco di Morcone, Luigino Ciarlo il quale, nel portare i saluti dell'Amministrazione, ha voluto ringraziare l'associazione "Adotta il tuo Paese" e il suo presidente, Ruggiero Cataldi, per la lodevole iniziativa, portata a termine con successo, con cui è stato salvaguardato e valorizzato un bene storico appartenente a tutta la comunità morconese. Lo stesso don Giancarlo, fautore e sostenitore del pregevole intervento, ha sottolineato la riuscita del restauro e ha condiviso la destinazione di quei luoghi che ben si adattano per allestire mostre, organizzare

a pag. 2 ▶

### Nuova linfa per il centro storico

di Bruno Parlapiano

Dopo circa 10 anni, parliamo di una iniziativa che risale al 2010: si avviano alla conclusione i lavori per la realizzazione degli alloggi a canone sostenibile, nel centro storico di Morcone.

Un percorso lunghissimo e costellato di imprevisti e insidie, ma anche sperimentale e innovativo. In primo luogo, per il coinvolgimento di capitale privato in un'iniziativa di carattere pubblico. Infatti, contro tutti i detrattori e denigratori, si riuscì ad attuare la procedura di sponsorizzazione dell'opera pubblica prevista dalla normativa sugli appalti. Un'impostazione che fece scuola nell'Alto Sannio e che fu seguita da altri Comuni come, ad esempio, quello di Pesco Sannita che ha beneficiato del nostro stesso finanziamento. Grazie all'apporto del privato, si poté garantire la quota economica a carico del Comune e oggi si riescono finalmente a vedere realizzati i lavori.

L'intervento, finanziato dallo Stato e dalla Regione Campania, rientra tra quelle iniziative, rare, che tre Enti hanno portato avanti con l'obiettivo di garantire alloggi a canone sostenibile. Una tipologia di intervento che spesso vediamo applicata alle periferie delle grandi città, per garantire l'accesso all'abitazione

a pag. 2 ▶

### A rischio la ricostruzione del nuovo edificio scolastico in via degli Italicci

di Chiara De Michele

La voce circolava da settimane. Al momento di andare in stampa, la comunicazione ufficiale ancora non si ha, ma da quanto si apprende dalla delibera pubblicata lo scorso 10 agosto è chiaro a tutti: dopo aver perso il secondo finanziamento di € 1.500.000,00, anche il primo, di € 3.000.000,00 (abbattimento e ricostruzione dell'edificio scolastico di via degli Italicci) è stato revocato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Nel documento della pubblica amministrazione si parla esplicitamente di decadenza. *Adieu* polo scolastico? Sì, al momento pare proprio che le cose stiano in questo modo.

In effetti c'erano degli elementi che insinuavano il dubbio. Primo fra tutti è il cantiere fantasma: la struttura, già sede dell'I.C. de Filippo di Morcone, è ferma da un bel po' e, apparentemente, non c'erano motivi plausibili per il mancato avanzamento dei lavori, avviati lo scorso inverno. Ed ora che si fa? L'amministrazione, a conoscenza della disposizione dallo scorso 28 luglio, si è mossa per proporre ricorso conferendo la procura "ad litem" ad un noto avvocato del foro beneventano.

Il dato inconfutabile è che abbattimento e ricostruzione della scuola non avverranno in tempi celeri... Al momento, la revoca del finanziamento è la più grande sconfitta non solo per chi amministra, ma per l'intera comunità. Una realtà senza scuola è un cammino senza legna. I danni allo stato di fatto sono di varia natura: dal mancato servizio per le famiglie, al debito fuori bilancio che si andrebbe a costituire laddove la ditta appaltatrice dovesse chiedere l'acconto per il lavoro di abbattimento già avviato, fino ai disagi per l'economia locale che avrebbe potuto giovare della presenza di un cantiere di tale portata.

a pag. 2 ▶

### Della straordinaria guarigione di Raffaella Casaccio

Da un antico manoscritto del dott. Pasquale Lombardi

A cura di Paolo Mastracchio

"Come e quando occorre la guarigione della solerte madre di famiglia con lunga prole (quattro figli propri e quattro della prima moglie) rispondente al nome di Raffaella Casaccio in Lombardi, ella essendo affetta da pregressa, diuturna malattia, che da tutt'i sintomi, che presentava, doveva ritenersi essere oramai divenuta incurabile".



In libreria e in edicola

a soli euro 5,00

### CAFFÈ SCORRETTO #estatemorconese

#### PROGRAMMA

In calendario la presentazione di ben sette libri.

Morcone: da "Città che legge" a "Città che scrive".

\*\*\*

#### INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA

Sabato, ore dodici: aperitivo al bar.





**DALLA PRIMA PAGINA**  
**"ADOTTATO" SAN NICOLA**

piccoli convegni, concerti e quant'altro, nel rispetto della loro originaria destinazione. In conclusione, nel dare atto del costante impegno e grandi sacrifici fatti da "Adotta il tuo Paese" e nel ringraziare il suo presidente, gli cede il microfono.

"Un piccolo edificio, di grande valore storico, è stato restaurato e recuperato per essere restituito alla pubblica fruibilità". Così Ruggiero Cataldi inizia il suo breve intervento illustrando i momenti essenziali del virtuoso percorso che l'associazione ha dovuto seguire per raggiungere i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. "Ci son voluti sei anni, un'eternità, per salvare e restituire ai morconesi una significativa struttura che da decenni risultava chiusa e a rischio crollo, non praticabile e, per di più, esposta all'usura del tempo e all'abbandono dell'uomo. A seguito di questo importante intervento, sicuramente riesce più facile ritrovare le nostre radici, la nostra storia, la nostra cultura e riannodare i fili con il nostro passato".

Dopo queste considerazioni, il presidente passa ai ringraziamenti, menzionando con accenti di gratitudine tutti i soggetti che, in qualche modo, hanno rivestito un ruolo determinante nella realizzazione del restauro della ex chiesa di San Nicola.

Dopo la messa si è dato avvio a un'emozionante cerimonia di inaugurazione con il taglio del nastro da parte dell'Arcivescovo, preceduta dai rintocchi della piccola campana attivata dal presidente Ruggiero Cataldi con Rossella Del Prete, assessore alla cultura del Comune di Benevento. Un suono quanto mai armonioso da tempo dimenticato, visto che la campana era stata ferma e inutilizzata per decine e decine di anni. Dopo di che, con l'imprescindibile aiuto della Protezione civile e della Misericordia sono iniziate, in modalità anticovid, le visite all'interno della struttura, dove era stata allestita una interessantissima mostra d'arte, curata da Decio Carelli.

Una serata indimenticabile che resterà sicuramente impressa nei cuori di tutti i partecipanti.

**DALLA PRIMA PAGINA**  
**NUOVA LINFA PER IL CENTRO STORICO**

a chi non può permetterselo. Nel nostro caso, l'iniziativa ha una valenza aggiuntiva: infatti, oltre a raggiungere l'obiettivo della casa per chi ha maggiore bisogno, essa ha permesso la riqualificazione di spazi urbani destinati all'abbandono. Di ciò abbiamo già parlato su questo giornale. Casa Lombardi era stata sventrata a causa dell'esplosione di una bombola di gas, le altre due abitazioni, Gagliardi e Moro, erano in stato di abbandono. Il loro recupero riporta dignità anche ai contesti immediatamente circostanti.

Voglio sottolineare in questo scritto un aspetto forse poco trattato in precedenza. Il recupero di grandi aree pavimentate pertinenti. Mi riferisco al tratto di corso Italia che, da piazzetta San Marco, raggiunge via Roma, la stessa piazzetta San Marco e via Capozzi che raggiunge porta San Marco, e ancora via dei Fiori, piazzetta del Pozzo e la piazzetta della Madonna de Stampatis. Un'ampia area di riqualificazione che migliora sicuramente la qualità estetica del centro storico e che riporta a nuova vita le aree indicate. Una rivitalizzazione che coinvolge il futuro utilizzo dei fabbricati. Parliamo dell'inserimento di circa venti nuclei familiari, potenzialmente sessanta persone in più che verranno a popolare il centro antico, con la conseguente necessità di servizi, forniture, il che rappresenta, quindi, uno stimolo per iniziative imprenditoriali.

Una considerazione, infine, sulla qualità degli alloggi. Infatti gli stessi sono improntati al risparmio e al comfort. Vi sono stati realizzati impianti di riscaldamento a pavimento, di domotica per controllare la rete elettrica, recupero di acqua piovana, pozzi per la geotermia e altre funzioni elettroniche negli appartamenti. Per cui, a buon diritto, si può parlare non solo di alloggi a canone sostenibile, ma certamente anche di alloggi improntati su livelli alti di qualità.

Ebbene, a conclusione di questa esperienza, si può tranquillamente afferma-

re che sono stati raggiunti e in futuro, stante una buona gestione, si potranno raggiungere i seguenti risultati:

1. recupero di fabbricati e aree urbane abbandonate;
2. recupero delle pavimentazioni e dei sottoservizi;
3. incremento del numero di parcheggi;
4. recupero della qualità estetica del centro storico;
5. riqualificazione di luoghi storici di aggregazione, le piazzette;
6. messa a disposizione della cittadinanza di alloggi a canone sostenibile ma di qualità abitativa alta;
7. aumento della popolazione del centro antico di circa sessanta unità con relative esigenze da soddisfare;
8. nuove entrate per le casse comunali.

Risulta evidente, dunque, che iniziative del genere meritano di essere ripetute.

Purtuttavia, non bisogna dimenticare che la conclusione positiva di un cantiere è il frutto di una buona collaborazione tra maestranze, tecnici e datore di lavoro. A tutti loro, nel nostro caso, va sicuramente inviato un pensiero di stima e rispetto.


**DALLA PRIMA PAGINA**  
**EDIFICIO SCOLASTICO IN VIA DEGLI ITALICI**


La storia di questi due finanziamenti è stata ampiamente ripercorsa su "il Murgantino" di giugno. Il progetto presentato nel 2015, fu selezionato dalla Regione Campania e approvato dal MIUR nel dicembre 2017. Nell'aprile 2018 furono avviate le procedure per l'affidamento dell'esecuzione con l'aggiudicazione provvisoria ad una ditta locale. Con l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, nel giugno dello stesso anno, l'attuale amministrazione adottò provvedimenti per annullare la procedura di gara, avviandone una nuova, vinta da un raggruppamento di imprese che hanno già svolto una parte dei lavori...

Nell'attesa di conoscere le motivazioni di tale provvedimento (sarebbe stato opportuno già informare l'utenza) ci si chiede perché siano stati avviati i lavori di smantellamento laddove era in corso un procedimento di revoca del finanziamento. Il rischio è che oltre il danno (perdita del finanziamento e quindi della scuola) oggi si aggiunga anche la beffa (dover pagare la ditta che ha svolto le prime opere).



a cura di Enrico Caruso



## I saluti di padre Luigi M. Lavecchia che dal 1° settembre lascia il convento di Morcone e la collaborazione col nostro giornale

*Spettabile redazione, mi è arrivata la comunicazione del trasferimento a Foggia dal 1° settembre e questo, purtroppo, non mi permetterà di poter ancora collaborare. Profitto per cogliere l'occasione per esternare gratitudine e riconoscenza per come sono stato accolto e rispettosamente ospitato. Tale ringraziamento lo rivolgo in primis all'attuale direttore, il dott. Ruggiero Cataldi, come anche a chi lo ha preceduto, e contemporaneamente a te, Antonio Longo, fratello e amico carissimo, per il tatto, competenza, pazienza e squisitezza di relazione e rapporti umani assicurati. L'amicizia è quel valore certo che rende taluni contatti duraturi nel tempo, non risentendo di distanze e simili. Da parte mia assicuro tale sentimento a te e a tutti gli amici della redazione ed affido a Dio le strade della nostra vita: chissà, forse potrebbero ancora incrociarsi. Intanto rinnovo il desiderio di accogliere nell'intensità di affetto e amicizia il mio congedo e saluto.*

*Arrivederci a presto e buona vita a tutti.*

Fra Luigi M. Lavecchia, ofm. cap.

Carissimo padre Luigi, la tua firma sul nostro modesto giornale di provincia è stata per questa redazione un fiore all'occhiello. I tuoi scritti sono stati sempre pertinenti e pregni di valore culturale, efficaci sotto ogni profilo, compreso quello dell'insegnamento. A confermarlo sono stati i commenti che più volte ne sono seguiti e che hanno suscitato nella nostra comunità ampie discussioni avvenute sia su carta stampata che attraverso i social, segno, questo, che i tuoi articoli hanno sempre catturato l'attenzione dei nostri numerosi lettori.

Confidiamo che questo sia un trasferimento che premia la tua fede a Dio e alla Chiesa, che colloca la tua presenza a servizio di una comunità probabilmente più complessa della nostra ma con più ampie vedute e opportunità e che, pertanto, ha bisogno di una persona dalle indubbie capacità spirituali, umane e culturali, caratteristiche, queste, che ti appartengono e che degnamente e amabilmente manifesti offrendole al prossimo. Siamo certi che la tua presenza a Morcone rimarrà a lungo impressa nel cuore di quanti ti hanno conosciuto per ciò che hai dato loro attraverso il tuo apostolato.

Ci congediamo con un saluto caloroso, nella speranza che i rispettivi nostri cammini, come da te auspicato, anche se occasionalmente, possano di nuovo incrociarsi e che tu possa serbare nel tuo cuore un bel ricordo della nostra comunità benché non fosse avulsa da lotte e contraddizioni che in più di una occasione hai giustamente rimarcato in maniera tanto garbata quanto decisa ma pur sempre coerente alla missione francescana che hai esemplarmente espletato.

Auguri di ogni bene anche da parte della redazione tutta.

Ruggiero Cataldi, direttore

Antonio Longo, per Scripta Manent Edizioni.

## MORCONE Tennis: concluso il memorial "Antonello Barile"

di Alessandro Tanzillo

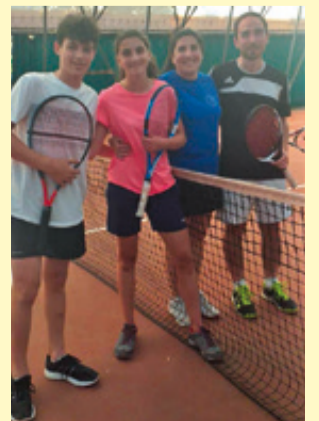
Si è concluso in una bellissima cornice di pubblico il memorial "Antonello Barile" 3ª edizione Tpra Fit.

Quest'anno la manifestazione si è svolta su tre tabelloni: singolare maschile, singolare femminile e doppio misto. Grande partecipazione da parte di atleti del circolo di Morcone e di altri circoli con un finale pieno di emozioni che ha registrato la prima vittoria di Gennaro Barile contro un intramontabile Nicola Fusco col risultato 1 4 4 1 10 6.

Da ricordare la grande semifinale disputata da Barile che contro ogni pronostico ha sconfitto D'Angelo 2 4 4 2 10 8, mentre Fusco batteva Mobilia 4 1 4 1. Secondo successo di fila nel doppio misto per gli imbattibili Floriana Perugini e Pasquale Barbieri che vincevano la finale in famiglia contro due ottimi Claudia Maffei e Gennaro Barile

4 2 4 1. La stessa Perugini vinceva il torneo di singolo a sorpresa su Zeolla Serena 4 2 4 2. Risultati quarti doppio Maffei, Barile Lucci Esposito 4 1 4 1. Semifinale Maffei Barile, Iannelli Barbieri 4 2 4 1. Bao Zeolla, Mastrofrancesco, Rinaldi 4 3 4 1. Semifinale Perugini Floriana Barbieri Pasquale Bao Zeolla 4 1 4 1. Semifinale femminile Zeolla Mastrofrancesco 4 1 4 0. Floriana Perugini, Trombaccia Gloria 4 1 4 1.

Riuscitissimo torneo con un finale emozionante e dedica della vittoria di Gennaro Barile al papà scomparso qualche anno fa. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato e contribuito alla riuscita del torneo. Appuntamento a fine agosto per il prestigioso memorial "Aurora Marino".





# MORCONE Presentato il libro "Quarantena di Versi"

L'evento, annunciato anche dalla striscia quotidiana del tg3 Campania, si è svolto nella splendida cornice del centro storico, presso l'auditorium San Bernardino, il 29 agosto 2020. Il volume, recensito da moltissime testate giornalistiche, tra cui "la Repubblica", ha riscosso molti consensi scalando la classifica Amazon, posizionandosi al secondo posto. Si tratta di una raccolta di poesie, aforismi e riflessioni ma, soprattutto, di un insieme di energie e vitalità che, in un periodo storico come questo, rappresentano un toccasana di positività e voglia di rinascere

della Redazione

La serata ha avuto inizio con i saluti del sindaco, Luigino Ciarlo, il quale ha apprezzato la capacità di diffondere la cultura e l'importanza di portare il nostro paese oltre i confini, grazie alla nostra concittadina, Marisa Di Brino. Il direttore editoriale Turisa Editrice, Sabatino Di Maio, farà da moderatore. A presiedere la serata, Ruggiero Cataldi, presidente dell'Associazione "Adotta il tuo Paese", presenti gli autori Christian Palladino e Marisa Di Brino.

Una rosa rossa viene posta su un tavolino centrale, come omaggio al nonno dell'autore Palladino, scomparso da pochi giorni. Alla domanda di Radio Reset riguardante i criteri seguiti nella selezione dei testi, Marisa risponde dicendo che le poesie sono state scelte tramite un concorso ideato da Christian Palladino e curato, per la parte tecnica, dall'editor Lara Bellotti.

"La poesia è la parte più intima di ogni Autore, non è un componimento programmato o artefatto, è l'emozione che si ha dentro. Penso che questo abbia spinto Palladino e l'editor Bellotti a scegliere le mie poesie" - sono queste le parole di Marisa Di Brino.

Radio Reset continua con l'intervista al presidente di "Adotta il tuo Paese" al quale viene posta la domanda: "Perché quest'anno c'è tanta voglia di cultura?" "Assolutamente non penso che ci sia tanta voglia di cultura, la verità è che ci sono più proposte culturali e, per quanto mi riguarda, riconosco che ciò costituisce un segnale positivo, a patto che non si esageri" risponde Ruggiero Cataldi. "Presentare sette libri in 30 giorni e poi essere cancellati dal Mibact dagli elenchi dei comuni che si fregiano del titolo di Città che legge vuol dire che c'è qualcosa che non funziona. Di solito, un programma sottende un progetto, un obiettivo e sono convinto che di questi sette libri, nessuno, ripeto nessuno, possa

essere utile alla causa per ritornare a far parte di quei 450 comuni che promuovono la lettura in Italia. Esistono dei percorsi virtuosi che bisogna seguire e rispettare. E non sono questi" conclude Cataldi. Infatti, non si può promuovere la lettura e tenere, da due anni, chiusa una Biblioteca. Così non funziona.

Poi è la volta dell'autore, Christian Palladino, che dichiara di aver selezionato, nel bando pubblicato sulla propria pagina social, non solo poeti professionisti ma anche persone comuni, basandosi sull'autenticità dei testi. Quindi, ha inizio la presentazione vera e propria del libro e sale in cattedra il conduttore della serata, Sabatino Di Maio che, da qualificato professionista, introduce e ar-



gomenta, cattura l'attenzione del pubblico presente, rivolgendo con sapienza, leggerezza e tanta simpatia domande intervallate da considerazioni sulle tematiche trattate nel libro stesso. Interloquisce con Marisa, Christian e Ruggiero, chiedendo loro riflessioni, motivazioni e analisi sui versi più accattivanti contenuti nel libro. Presente in sala un'altra coautrice sannita, Anna D'Aniello di Paduli.

La leggiadra Maria Sarracco di Fragneto Monforte legge, con voce suadente ed emozionante, le poesie degli autori sanniti. Nella poesia "Paura simbolo di coraggio" viene colta la voglia di sdrammatizzare la paura con il coraggio. Il titolo della poesia "Occhi" è molto eloquente: sono la prima forma di comunicazione verso gli altri, non a caso una famosa citazione afferma "gli occhi sono lo specchio dell'anima". Nella poesia "L'Attesa", emerge chiaramente il disperato bisogno di uscire dalla monotonia dei giorni, soprattutto da parte di chi non si aspetta più nulla dalla vita; interessante la comparazione tra la figura di un giovane e quella di un anziano. Mentre l'anziano vive il respiro di sé, sempre, il giovane ha sperimentato tale condizione solo nel periodo del lockdown.

Marisa Di Brino, star della serata, cui sono stati rivolti i complimenti di tutti gli astanti, ha dichiarato di essere entusiasta della manifestazione, della presentazione del libro e pienamente soddisfatta della partecipazione e attenzione del pubblico in sala.

L'ultima parola a Christian Palladino, che afferma: "Sono orgoglioso di questa Antologia poetica, perché ho avuto l'opportunità di conoscere altre anime a me simili, sensibili alla bellezza e alla libertà di espressione".

La serata si conclude con la formulazione di buoni propositi per il futuro.

## MORCONE Play different? Insieme si può

della Redazione

Su iniziativa di alcune mamme, coordinatrice Emma Franco organizzata dalla Caritas e dalla parrocchia di San Marco Evangelista e Santa Maria de Stampatis, si è svolta a Morcone, lo scorso 9 agosto, una straordinaria e interessante manifestazione. A far da scenario, il parco comunale "Tommaso Lombardi" e il sottostante campo sportivo.

Un bel pomeriggio di giochi all'insegna dell'inclusione sociale, preceduto da una tavola rotonda a cui hanno partecipato l'arcivescovo di Benevento, mons. Felice Accrocca, il presidente della provincia, Antonio Di Maria, il direttore della Caritas, don Nicola De Blasio, il sindaco di Morcone, Luigino Ciarlo, Rossella Del Prete, docente dell'Unisannio e Nadia Capozzi, referente disagio e inclusione dell'IC "E. De Filippo".

I lavori sono stati introdotti e coordinati dal parroco don Giancarlo Scrocco, che ha sottolineato la mancanza, in paese, di una struttura adeguata in cui i ragazzi, speciali e non, possano incontrarsi, divertirsi, stare e giocare insieme per meglio capirsi, integrarsi e superare, così, eventuali difficoltà legate alla crescita e allo sviluppo.

Il progetto, molto interessante e ambizioso, prevede, tra l'altro, la realizzazione di una struttura dedicata, mediante l'acquisizione e ristrutturazione del fabbricato ex deposito Algida, tuttora di proprietà della ASL.

L'arcivescovo Accrocca ha posto l'accento e sviluppato il significato del termine "inclusione" che deve essere inteso e applicato a 360 gradi in tutte le sue sfaccettature e in tutti i vari significati: "inclusione, non solo si può ma si deve", stigmatizzando, nel contempo, ogni atteggiamento che generi esclusione che porterebbe inevitabilmente a una tattica suicida.

Sulla stessa lunghezza d'onda, don Nicola De Blasio, tra l'altro parroco di una chiesa di rione Libertà in quel di Benevento, dove questi temi sono all'ordine del giorno e dove quotidianamente, grazie anche alle "mamme coraggiose", si lavora per incentivare la partecipazione e, quindi, l'inclusione sociale. Per la Caritas, Morcone deve diventare un osservatorio e un punto di riferimento per



tutta la provincia sannita. Bisogna, pertanto, permettere ai bambini disabili di diventare autonomi, facendoli crescere quanto più possibile nella normalità.

Il presidente della provincia Di Maria ha sottolineato la necessità di essere vicino ai bambini, perché ciò serve a far ripartire la nostra società, ormai afflitta dal calo demografico determinato anche dalla fuga dei giovani, ormai privi della speranza di un futuro lavorativo.

Capozzi e Del Prete hanno affrontato il problema secondo altri parametri di valutazione, con particolare riferimento al mondo della scuola e della didattica, sia per quanto riguarda l'inclusione sia per quel che concerne l'educazione ai sentimenti.

Presente anche Enzo Rapuano, medico del Rugby Benevento, che, di buon grado, ha accettato l'invito a supportare il progetto.

Soddisfatto il sindaco Ciarlo, che ha ringraziato tutti coloro i quali hanno organizzato la manifestazione su una tematica così importante, invitando gli stessi a continuare nella consapevolezza di poter contare sulla massima disponibilità del Comune di Morcone.

## Ma... vedo doppio?

di Simona Ruscitto

Ultimamente, in questi caldi pomeriggi di agosto, mi è tornata alla mente una scena del film del grande Totò, nello specifico il film "La banda degli onesti".

La scena in questione è quella in cui Totò, con i suoi compagni d'impresa, faceva la lista di ciò che avrebbe comprato e diceva: "...tutto a doppio! Due camicie... due colletti... due cravatte... due colletti...!!!" Ecco... e qui si è fermato il mio pensiero! Perché? Perché ultimamente si vedono tante cose "a doppio": due video su Morcone, due presentazioni di libri (veramente qui ho perso il conto!!!), articoli di giornali locali quasi uguali... insomma non credo di aver preso un colpo di calore... e vedo doppio?

Specifico che la mia non è una critica, ma mi è parso che anche qualche mio articolo abbia dato spunto per "raddoppiare" degli argomenti! Quest'anno stiamo attraversando un'estate particolare, ma veramente il lockdown ha bloccato tutte le idee? Forse sono coincidenze? Mah... io a queste cose non ci credo molto... anche perché la tempistica degli eventi mi è sembrata un po' troppo ravvicinata!!!

Neanche il Covid-19 ha compiuto il miracolo... certe cose non cambiano mai! Forse questa strana estate ci ha messo un po' alla prova, le idee sono poche... confuse... e allora perché non "usufruire" di formule già esistenti? Rimessa in pista... ecco la "finta novità"! Di recente abbiamo scoperto tante giovani menti aguzzate alla creatività... perché allora ricorrere al "copia e incolla"?

Sì, lo spunto può esistere, l'idea a volte è bella e, quindi, si può essere influenzati! Anche nella musica succede! A volte delle canzoni sembrano simili e allora si sente dire: "...eh ma le note sono sette!" Certo... è vero! Ma proprio perché sono solo sette, lì subentra la capacità, il guizzo creativo, il talento... e nasce un qualcosa di bello! E quando non è così... nasce solo una banalissima copia... che a volte è meglio lasciare... nel cassetto! In alcuni casi... eh purtroppo, si riconosce lo stile dell'originale... e, quindi, a quel punto, si finisce a far... brutta figura!!!

Certo leggendo tutto questo qualcuno potrà dire: "Eh ma tu chi sei per giudicare?"... ma i fatti esistono... è inutile negarlo! E poi nella vita bisogna essere ironici, non bisogna offendersi! Io, per quel che mi riguarda, l'ho presa con ironia e... "L'ironia è come gli scacchi. C'è chi vede solo il bianco e nero e chi capisce il gioco" (dal web).

**Impresa edile e stradale**  
**Ciarlo Luigi & Domenico srl**



326 6524186 - 0824 956281  
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

**MASTROCOLA**

**ELETTRODOMESTICI ASSISTENZA TECNICA**

Via degli Italicci, 58 - Morcone (BN)  
Via Roma, 8 - Casalduini (BN)  
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

**Flower's Shop**

*L'arte del Fiore*

Via degli Italicci - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

**Scripta Manent**  
EDIZIONI

Morcone (Bn) - Tel. 0824 956007  
manent2010@libero.it

**DOMENICO PROZZO**

**IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI FOTVOLTAICI**

Tel. 334 8320228  
Morcone (BN)

**MACELLERIA da Marco**

V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)  
Tel. 340 2671686

**Sesto Senso**  
Pasticceria e Pizzeria

Via Molise - Campolattaro (BN)  
Tel. 0824 858120  
345 9399243

Cerimonie  
Compleanni  
Buffet  
Catering  
Pasta Fresca  
Insalata vegetale  
Pizze  
con forno a legna



# La ex chiesetta di San Nicola finalmente riaperta al pubblico

Il 27 agosto la cerimonia inaugurale alla presenza di autorità civili e religiose. Un folto pubblico ha fatto da cornice

della Redazione

*“All'estremo della Piazza Palazzo è la Cappella di San Nicola, di diritto patronato del Comune di Morcone ed un tempo antico ospedale per gli infermi. Evvi una piccola campana con l'era 1094. Essa era situata su l'antico palazzo comunale, che sta di fianco della chiesa, e quivi serviva per le popolari adunanze”.*  
 (Domenico Piombo: monografia “Morcone” in “Il Regno delle due Sicilie”)

Questo piccolo tempio, sconsacrato e ridotto ad uso profano non indecoroso, è stato concesso in comodato d'uso alla benemerita Associazione “Adotta il tuo Paese” di Morcone, che ha provveduto al relativo restauro conservativo. Anche se di modesta fattura, questo edificio reca in sé un grande valore storico per i morconesi, essendo stato, in antico, la chiesa dell'Universitas. Infatti, lo Jus Patronato comunale, concesso a suo tempo dal preposto ente ecclesiastico, è testimoniato dalla presenza dello stemma della città di Morcone (leone rampante una rosa) riprodotto all'interno, nella parte alta dell'altare, e all'esterno, sull'architrave del portale d'ingresso. Altri due leoni in pietra, di epoca medievale, sono in bella mostra ai lati della vela campanaria.

All'interno della ex chiesa a pianta rettangolare con soffitto a capanna, sono in evidenza un'acquasantiera, un fontanile di pietra, una lapide marmorea di dedica dell'altare del 1703, due nicchie e, soprattutto, una pregevole tela d'altare raffigurante San Nicola di Mira in atteggiamento sacerdotale. La tela, risalente probabilmente alla fine del XV secolo (1489? Sono in corso i relativi accertamenti), potrebbe essere la più antica di Morcone. L'ultimo restauro della ex chiesa risale al 1859, mentre la piccola campana posta nel campanile sovrastante la facciata fu donata da morconesi residenti in America e realizzata nel 1898 dalla fonderia Michele Tarantino di Sant'Angelo dei Lombardi. All'epoca, parroco della chiesa era Giuseppe Iasonna.

Questo è solo un brevissimo riassunto di tutto il materiale che riguarda il nostro “piccolo gioiello”, salvato e recuperato in extremis, che sarà pubblicato prossimamente sul libro “I Racconti della loggia”.

Intanto ci sembra doveroso citare e ringraziare tutti i soggetti che hanno contribuito a vario titolo alla realizzazione del restauro dell'ex chiesa di San Nicola e al suo arredo: la Curia Arcivescovile di Benevento e la Parrocchia di San Marco Evangelista; l'Amministrazione Comunale, le sue maestranze; i tecnici progettisti e direttore dei lavori architetti Michele Cataldi, Bruno Parlapano, Salvatore Cipolletti, Giuseppe Parcesepe, ing. Franco Olivieri, ing. Carlo Ruzzo, i geometri Gianni Di Brino e Roberto Prozzillo; la Soprintendenza Belle arti di Caserta nelle persone di arch. Antonietta Manco e Italo Mustone; impresa Luigi Ciarlo, fratelli Meola, falegnameria Rinaldi, Domenico Prozzo, Bruno Maselli, Gianni D'Andrea, Lillino e Gabriella Parcesepe, Stefania Marino, Carla Di Fiore, Gioi Capozzi, Scripta Manent e Promostampa. Un vivo ringraziamento va al M° d'arte Decio Carelli, curatore della pregevole mostra allestita all'interno dell'ex chiesa e, per il loro prezioso contributo, alla Protezione civile, Misericordia, Punto Rima e Domenico Pietroangelo.



Inizia la cerimonia religiosa.



Santa messa officiata da S.E. mons. Felice Accrocca.



Luigi Ciarlo, sindaco di Morcone.



Don Giacarlo Scrocco, parroco.



Ruggiero Cataldi e Rossella Del Prete suonano “a distesa”.



Ruggiero Cataldi, presidente “Adotta il tuo Paese”.



Il pubblico presente alla celebrazione.



Il taglio del nastro.



Decio Carelli presenta la mostra d'arte.

**AUTOFFICINA**  
**PILLA CARMINE DIEGO**  
**MECCATRONICO**  
 Diagnosi computerizzata  
 Convergenza computerizzata  
 Ricarica aria condizionata  
**VENDITA**  
**GOMME**  
 (Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 957374 - 348.3466117

## CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali  
 Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158  
 S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122  
 azgfortunato@yahoo.it

## S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI  
**MECCANICA INDUSTRIALE**



Sede operativa: via Masseria della Signora, snc  
 Montesarchio (BN)  
 Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624  
 sogesi.srl@libero.it



## FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9  
 Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956062



# MORCONE Presentato da "Adotta il tuo paese" l'ultimo libro di Giancristiano Desiderio

di Bruno La Marra

In tempo di Covid leggere diventa attività piacevolissima anche per distogliere dalle infinite repliche che la televisione propone o dagli urlati talk show in cui chi più urla sembra avere ragione. E quando di un libro conosci l'autore, senti dalla sua viva voce le motivazioni che lo hanno spinto a scrivere, quando puoi interloquire con lui per capire il senso dei suoi libri, allora la lettura diventa piacevolissima e non vedi l'ora di tuffarti nelle storie che ti vengono proposte.

L'occasione ci è offerta dalla presentazione di "Football - Trattato sulla libertà del calcio", ultimo libro di Giancristiano Desiderio, il quale molto volentieri viene a Morcone invitato da "Adotta il tuo Paese". La manifestazione si svolge nell'auditorium san Bernardino, tra distanziamento e mascherine l'ex chiesa madre di Morcone diventa salotto letterario ed ospita grossi nomi del giornalismo e della cultura nazionale.

Ruggiero Cataldi saluta gli ospiti, ringrazia l'Amministrazione Comunale per il supporto che dà sempre alle manifestazioni e passa il microfono ad Ester D'Afflitto, vice sindaco ed assessore alla cultura di Morcone che ringrazia tutte le Associazioni che anche in tempo di Covid si sono impegnate per organizzare un'estate morconese sicura e accogliente ed evidenzia lo spessore culturale della presentazione dei libri.

Personalmente non posso lasciarmi sfuggire l'occasione di intervistare gli illustri ospiti della serata iniziando con l'avvocato Mario Collarile a cui chiedo la situazione dello sport sannita in questo periodo di Covid.

L'avvocato - delegato provinciale Coni di Benevento - sottolinea la grande importanza che si dovrebbe riservare alle piccole società, vivaio delle squadre più importanti. Purtroppo lo sport oggi è diventato business, per cui tutto viene sacrificato in nome degli interessi economici. Nel Sannio lo sport paga questa contraddizione ed è in grande sofferenza nonostante il Benevento Calcio sia riapprodato in serie A dopo un entusiasmante campionato.

Tra gli ospiti c'è Donato Alfani, giornalista napoletano ideatore del premio Campania e presidente dell'Italian Sport Award, il Gran Galà del Calcio riservato ai migliori atleti del pallone. Alfani dichiara che questi premi vengono assegnati per far emergere i migliori, per dare il giusto risalto al talento e al genio creativo "made in Campania". Insomma si è voluto ridare importanza alla meritocrazia, un valore spesso oggi dimenticato.

Sono particolarmente contento di salutare e intervistare Corrado Ocone, nostro compaesano, sicuramente punto di riferimento per filosofi e saggisti che si occupano di neoidealismo italiano e liberalismo; a lui pongo una domanda di attualità politica: l'Italia nel contesto europeo post pandemia.

Nella rivista Formiche.net Ocone scrive chiaramente che la battaglia di Conte in Europa per il Recovery Fund faceva parte di un copione già scritto con tutti i personaggi della commedia: il Cattivo con i suoi bravi (l'olandese Rutte), i Buoni (Merkel e Macron), gli indifferenti e il nostro indomito Conte che sbatteva i pugni per dimostrare quanto il Cattivo fosse cattivo.

In questa pantomima il nostro filosofo vede Salvini come colui che sarà ripagato in un futuro non lontano, cioè non appena si voterà, a meno che la grave situazione economica e sociale in cui versa l'Italia non precipiti prima e provochi una sollevazione popolare.

Anche all'autore del libro riservo una domanda di attualità prendendo spunto da un suo intervento con il quale giustifica un'affermazione di Vittorio Feltri con la quale definisce inferiori i meridionali rispetto agli abitanti del nord Italia. Desiderio lo giustifica affermando che lui stesso - meridionale di Sant'Agata dei Goti - ha scritto per il giornale di Vittorio Feltri al quale collaborano altri valenti giornalisti meridionali, cosa questa che lo scagiona dall'accusa di essere razzista. Sicuramente - continua Desiderio - il Vittorio nazionale si riferiva ad una innegabile inferiorità economica ma spesso le sue esternazioni sono vere e proprie provocazioni perché dall'alto del suo "essere maestro" non sempre scrive quello che pensa (comunque preciso che per tale affermazione l'Ordine dei giornalisti ha promosso un'azione legale contro Feltri per danno di immagine). Parlando poi dei cori razzisti contro le squadre meridionali ed i giocatori di colore che spesso si sentono negli stadi, Desiderio sottolinea che il calcio oggi - come la vita - è diventato un fenomeno mediatico ed i social amplificano tutto ciò che viene detto o scritto per cui si può arrivare ad esasperare certi malesseri della società.

Alcuni brani di Ennio Morricone eseguiti dal maestro Enrico Raucci creano la giusta atmosfera per addentrarsi nella presentazione del libro scritto da Desiderio.

L'avvocato Collarile dà la parola agli intervenuti che entrano immediatamente nell'argomento di "Football - Trattato sulla libertà del calcio"; il testo è un agile manuale filosofico dedicato a tutti gli innamorati del "gioco più bello del mondo".

Il libro consta di un prologo, diciassette capitoli, un epilogo e di un'interessante Bibliocalciografia, il tutto concentrato in cento-



Foto: Nardo Cataldi

trentacinque godibilissime pagine in cui ritroviamo tanti calciatori di cui ancora conserviamo il ricordo, ritroviamo tanti episodi che - come tifosi - ci hanno visto gioire o disperare; ad inizio di ogni capitolo sono riportate citazioni di filosofi, storici, calciatori, scrittori che richiamano il tema del libro: "un numero non piccolo di filosofi ha utilizzato il calcio per fare filosofia" precisa Desiderio.

*"Sartre amava dire che il calcio è una metafora della vita: per giocare bisogna necessariamente abbandonare la palla e metterla in gioco. Controllo e abbandono sono i due principi del calcio e della vita. La filosofia, come gioco della vita, si basa su regole calcistiche: per filosofare bisogna saper mettere la vita in gioco".*

Desiderio, invece, ribalta la teoria di Sartre ed afferma il contrario e cioè che la vita è la metafora del calcio ed a sostegno della sua tesi mette in campo tante argomentazioni. Giocare è un'attività erotica, il giocatore è Eros, come Eros è posseduto dal desiderio di conquistare la Bellezza, così il giocatore è posseduto dal desiderio del Gioco.

Nel libro vengono riportati episodi memorabili, tra i quali il celebre "Vaffa" di Chinaglia a Valcareggi quando, durante la partita del mondiale 1974 Italia-Haiti, il centravanti azzurro fu richiamato in panchina e non accettò la sostituzione. La stessa cosa accadde vent'anni dopo con Sacchi che, in Italia-Norvegia, sostituì

Baggio con Signori e Baggio mentre usciva dal campo pare abbia detto: «Ma questo è matto».

Potrei continuare citando tantissimi personaggi ed episodi riportati nel libro di Desiderio, ma toglierei il gusto di leggerlo; voglio richiamare ciò che l'autore pensa sugli arbitri: nel capitolo l'Anti calcio egli afferma che "l'arbitraggio di una partita è come il governo della vita e come un governo illimitato finisce per sopprimere il contenuto vitale, così un arbitraggio eccessivo inevitabilmente annulla la sua materia calcistica".

Consequenziale giunge il richiamo al Var; secondo Desiderio l'uso della tecnologia del Var rischia di uccidere il gioco del calcio in quanto l'arbitro è esso stesso football e le sue decisioni, giuste o sbagliate, vanno accettate; gli errori sono il volto terreno del gioco, sono il limite umano che fa sì che gli uomini siano giocatori.

Un capitolo è dedicato alla Juventus, la squadra che conta più tifosi ed il maggior numero di scudetti conquistati; Desiderio sottolinea che in alcune squadre - soprattutto Napoli e Inter - è presente uno spirito antijuventino che ritiene la squadra torinese favorita dagli arbitri per una certa sudditanza psicologica; del resto anche nella vita chi vince sempre è malvisto. Ribaltando la tesi complottista a favore della Juventus Desiderio scrive che occorre rassegnarsi: la Juventus va battuta sul campo e non certo per via giudiziaria.

In conclusione io penso che nel calcio come nella vita ci sono delle regole da rispettare, occorre lavorare in team, c'è un arbitro che non sempre è imparziale e allora può assegnare punizioni o calci di rigori per falli non commessi. Peccato che nella vita non si possa fare ricorso al Var per decidere se effettivamente è stato compiuto un fallo.

Ed è per questo che la vita diventa metafora del calcio: ognuno di noi nel corso della sua vita dà e riceve sgambetti, trattenute, colpi bassi, calci negli stinchi, essi spesso sono immotivati, spesso ricercati, spesso compiuti per reazione. Ed allora calcio e vita sono metafora l'uno dell'altra, anche perché a tutti può capitare di segnare un goal, di farsi autogol, di far male - intenzionalmente o no - ad un avversario, di sbagliare quel rigore che decisivo per vincere la partita della vita.

Nel calcio, come nella vita tutti, sportivamente, dovremmo essere capaci di tendere la mano all'avversario che abbiamo atterrato, chiedere scusa riconoscendo il nostro fallo, anche per evitare il cartellino rosso che nella vita reale comporta l'esclusione dalla società dove spesso non si rientra nemmeno scontando qualche giornata di squalifica.

## Suoni che incontrano la natura

della Redazione

Venerdì 21 agosto, si è tenuto a Morcone un evento degno di grande nota, finanziato dalla Regione Campania attraverso la società Campana Beni Culturali, in collaborazione con il Comune di Morcone, Kinetès srl e con l'Orchestra Filarmonica di Benevento, inserito nella rassegna OPEN art Campania, mirata a far conoscere e valorizzare siti culturali meno noti della Regione e a sviluppare progetti culturali dei Comuni, delle Associazioni e degli Enti turistico-culturali locali.

La manifestazione ha avuto inizio con una escursione turistica molto suggestiva che ha voluto mostrare ai tanti partecipanti, accompagnati da Alba La Marra, esperta di arte presepiale, alcuni siti tra i più belli del borgo morconese. Durante il percorso, i "Red Roger" e il gruppo "Fusione", con scene e musiche riferite a storie e tradizioni locali, hanno ancor più coinvolto i partecipanti esaltando gli scorci, i panorami e le straordinarie bellezze dei luoghi.

Questo itinerario: piazza San Bernardino, con la maestosa facciata della omonima ex chiesa, via dei Caffè, piazza della Libertà, con una visita alla splen-

dida chiesa di Sant'Onofrio, descritta e illustrata da Ruggiero Cataldi, piazzetta San Marco, il "lavatoio" e poi, Fuori porta, con visita al mulino Florio e, infine, la spianata dell'area presepe sovrastata dalla maestosa "Prece", dove si è tenuta



la seconda parte della serata. Un teatro a cielo aperto in un emozionante connubio tra musica e natura. L'Orchestra filarmonica di Benevento, 42 elementi diretti dal M° Marco Attura, ha dato vita a un magico concerto dal titolo "Musiche da Oscar" con le più belle e suggestive colonne sonore di tutti i tempi. A impreziosire l'evento le "Note e Silabe

Innamorate" della poetessa performer Antonella Pagano che ha saputo cogliere, con le sue parole, tutta la bellezza e la ricchezza del territorio.

La prof.ssa Rossella Del Prete, assessore alla cultura del Comune di Benevento e responsabile scientifica di Kinetès nonché direttore artistico della kermesse, ha avuto il compito di introdurre e concludere il riuscito evento di promozione e valorizzazione della nostra cittadina, portando anche i saluti del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e rivolgendo note di benvenuto alle autorità presenti, Clemente Mastella, sindaco di Benevento, la senatrice Sandra Lonardo e il deputato Pasquale Maglione.

La vice sindaco e assessore alla cultura, Ester D'Afflitto, nel porgere i saluti dell'Amministrazione comunale di Morcone, ha ringraziato i promotori e tutti i protagonisti della serata, in particolar modo la prof.ssa Del Prete, che sono riusciti a raggiungere appieno quello che è uno dei principali obiettivi, cioè promuovere e far conoscere i nostri luoghi, le nostre tradizioni, le nostre bellezze, la nostra cittadina.

**luis**  
• AUTOLAVAGGIO MANUALE  
LAVAGGIO AUTO, MOTO,  
FURGONI, TRATTORI  
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA  
C.da Piana, 201, Morcone (BN)  
Tel. 340.5551733

**florista**  
**PRIMA**  
di Muzucco Mariassunta  
Addobbi floreali per cerimonie  
Tutto per l'agricoltura  
e per gli animali da compagnia  
Viale dei Sanniti, 22 - Morcone (BN)  
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

**STAMPLAST**  
**INDUSTRIA**  
**STAMPAFFIO PLASTICA**  
Zona ind.le - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

**ELETTRA S.R.L.**  
**Impiantistica generale**  
**Condizionamento**  
**Rinnovabili**  
ITACA  
Zona Ind. Morcone (BN)  
Tel. 328 6624941  
elettramail@libero.it

**Ferramenta Romanello**  
Edilizia - Casalinghi - Utensileria  
Materiale elettrico - Idraulica  
Via Roma, 182 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957483

**ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI**  
Info: 0824.95.60.52  
Gruppo Tomaso  
Mario: 338.60.27.596  
Franco: 330.38.61.15  
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone  
anche le pecore  
mangiano bene...  
**MACELLERIA**  
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

**Multi Inox Maffei s.r.l.**  
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12  
82027 Pontelandolfo (BN)  
Tel. 0824 859036 - Fax 0824 859714

**Impianti**  
**Termoidraulici - Solari**  
di Renato Rubbo  
Tel. 0824.951052  
Cell. 342.9586148  
C.da Caffone, 173 - Morcone (BN)

**Centro Estetico**  
**Donere**  
SOLARILIM  
Via Piana - Morcone (BN)  
Tel. 347.1135402  
marina.dipietrantonio@virgilio.it

**Castellana**  
**Arredamenti**  
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)  
Tel./fax 0824 956597

**Chakra**  
Istituto di bellezza  
Centro abbronzatura  
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina  
Via Conepino, 32 - Morcone (BN)  
Cell. 3404185934

**MVT**  
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957416 - 347 5278429  
www.morconeviaggi.it  
morconeviaggi@gmail.com

Pasta fresca  
Pizza  
Pronto forno  
Piatti caldi  
Gastronomia  
**la BAITA**  
**SPECIALITÀ DA ASPORTO**  
Viale dei Sanniti, 54 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956422

**M.D.V. di Valter Mennillo**  
**Impresa edile artigiana**  
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)  
Tel. 3932204858

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI  
Santucci Maria Lucia  
Agenzia di Morcone  
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956212



# I racconti di Daniela Agostinone

## SIGNORA SOLITUDINE



È sempre scalza quando esce sul porticato, sempre illuminata dal primo sole estivo, a quest'ora del mattino. Ci alziamo alla stessa ora e, contemporaneamente, la sera chiudiamo le imposte delle nostre case, affacciate l'una di fronte all'altra e protese sul lago. È di un ovale perfetto, il volto della Signora, acceso da occhi azzurri e grandi, e capelli bruni che le nascondono le spalle. Indossa ogni volta un abito bianco sbracciato, che scende morbido fino ai polpacci e vi si arrotola intorno al primo soffio di brezza. Della consistenza del lino direi, visto così da lontano.

Signora Solitudine, come nella canzone di Gianni Morandi. Qualche volta mi sorride; magari si sofferma a contemplare l'intrico del gelsomino, avviluppato coi suoi piccoli fiori al lampioncino d'ingresso, dirige lo sguardo su di me e sorride ancora, prima di voltarsi e sparire, inghiottita dall'ombra della sua casa bianca, per il resto del giorno. Non sono mai riuscito a decidermi a contraccambiare con un saluto. Da quando lei è qui passo le giornate alla finestra ad aspettarla, tanto sono da solo, un vecchio pensionato e stanco, non tanto vecchio ma talmente stanco.

Stamattina lei mi sorprende: alla solita ora, anziché rientrare, attraversa il porticato e ne discende i gradini. Le sue caviglie sono snelle e chiare, i suoi piedi scompaiono nell'erba pettinata dal fresco della notte. Raggiunge il retro dell'abitazione, dalla parte del lago. Forse come me è stufa di starsene rinchiusa, isolata?

Scompare solo alla mia vista o è invisibile del tutto?

Fisso la riga sottile in cui l'acqua rasenta il limite del cielo sullo sfondo, una cucitura inconsistente eppure indelebile. Un rumore alla porta. Due, tre colpi. La chiave che gira nella toppa e la voce di Lina che mi raggiunge, stridula e fastidiosa come al solito.

«Buongiorno, marescià. Come va? Hai preso le medicine?»

La mia badante rumena mi ha sorpreso in soggiorno.

«Tu non andare in giro senza bastone, pericoloso! Bastone è come tuoi occhi». Mi rimprovera, trovandomi in piedi e mettendomi in mano il mio bastone di rovere.

«Se tu fa bravo e prende tue medicine, io prepara piccione ripieno. Mia vicina morconese mi ha detto come si fa. Ci vuole uova, formaggio, prezzemolo...»

«Voglio i miei sigari toscani! – la interrompo. – Dove sono finiti?»

«Io pensa a tutto» fa Lina, porgendomi una scatola retangolare.

«Dopo fumato, io chiude finestra che c'è corrente». Mi avvisa. «Ma che fai, sempre con finestra aperta, se tu non vede!» domanda spazientita, sistemando dietro di me una sedia.

«Mi è parso di sentire il portone della villetta aprirsi, poco fa, e un suono di passi sul vialetto, passi di donna se non erro» dico, strofinandomi la barba.

«Oh, capito, ancora con storia di Signora bionda, tu! Lascia perdere fantasmi. Sono anni che casa di fronte è disabitata, mi ha detto gente di Morcone. Sarà qualche finestra che sbatte per vento. Usciamo per passeggiata, respira aria di lago».

«Respiro, Lina, respiro... senti, inspiro ed espiro. Non è che uno perché è cieco smette di respirare!»

Si smette di respirare quando la morte ti lambisce. Può passarti vicino, la morte, sotto forma di acqua e lasciarti in vita, togliendoti ugualmente il respiro e prendendosi tuo figlio e tua moglie. E io trattengo il respiro ogni volta che il mio sguardo si bagna nel lago.

«Vado a preparare piccione, che poi a mezzogiorno io va via. Capito, marescià?» Mi avvisa Lina, alzando la voce.

«Non voglio nessun piccione, Lina! E poi cosa urla, sono cieco, mica sordo!»

\*\*\*

La Signora è riapparsa. Ha svoltato l'angolo della casa, prima la sua ombra, poi il suo sottile abito bianco. Ha guardato in su, mi ha fatto un cenno di saluto con la mano e poi è rinchiusa. Tra le dita, un mazzolino di fiori di campo.

Un tonfo secco contro il tavolo.

«Ecco, piccione è pronto. Ma scotta» fa Lina.

Un coperchio d'argento sopra il piccolo vassoio. La congedo, per oggi può bastare. Penserò più tardi al piccione, è arrivato il momento di scoprire il mistero della Signora Solitudine. Frugo nel cassetto della scrivania in cerca del binocolo e inquadro il villino di fronte: la finestra laterale, priva di tende, è spalancata su di una cucina spaziosa. La scorgo, la Signora, è seduta al tavolo, ha una tazzina in mano, a occhio e croce un caffè, i capelli raccolti disordinatamente dietro la testa. Sposto il binocolo e le lenti catturano un punto del lago, laggiù, forse profondo come *quel* punto. Distolgo lo sguardo. Non è la vista degli occhi che ho perso, è la vista del cuore. È stato dopo la disgrazia che ho smesso di guardare il mondo e le persone intorno a me, così tutti hanno iniziato a pensare che fossi divenuto cieco. E io l'ho lasciato credere ma il mio sguardo era annegato in fondo a quell'altro lago, lontano da qui, tanti anni fa, insieme a mia moglie e al mio ragazzo.

Ora, è il momento di farlo.

\*\*\*

L'odore dei pini mi sorprende, avevo dimenticato quanto fosse insistente e dolciastro il loro aroma qua fuori. Sento vicine le cicale, in un crescendo di calore e sole, mentre passo davanti alla finestra della cucina, indovinando su di me lo sguardo della Signora. Mi dirigo al portone, stordito da tutta quest'aria che mi si riversa addosso, dopo anni che non uscivo più all'aperto. Indugio un momento. Come rivolgersi al fantasma di una bella donna? «Salve, sono il suo compagno di solitudine, talmente solo che, sebbene cieco, la vedo, la vedo ogni giorno e desidero conoscerla».

Prima che io abbia il tempo di bussare, il portone si apre di scatto: la bella signora mi punta contro una pistola. Nella mia testa girano le parole della canzone: «*parlami di te bella signora, parlami di te che non ho paura, parlami di te dei tuoi silenzi, signora solitudine...*».

«Non ho paura di morire – le dico, superato il lungo stupore – della solitudine sì».

La Signora mette giù l'arma e si scosta per lasciarmi entrare, ancora più stupita di me, dalla disinvoltura con cui mi muovo. Richiude l'uscio in fretta, come se non volesse lasciar passare il mondo.

«Ma... che buffo, ho sempre creduto che lei fosse cieco... le sorridevo così, per simpatia...»

«Fa qualche differenza?» chiedo.

«La fa, quando una si sta nascondendo a tutti».

«Allora siamo in due» azzardo.

Signora Solitudine fa sparire la pistola in un cassetto della cucina, sotto agli strofinacci, e mi offre del caffè. Sediamo l'uno di fronte all'altra. Ha qualche anno meno di me, fili bianchi alle tempie e tratti sottili ai lati degli occhi, come la punteggiatura di un elenco stampato. Una piccola raggiera di rughe che invece di segnare, illuminano il suo sguardo azzurro. Forse mi sto innamorando, forse è la senilità. Credevo non potesse più succedere. Forse è un istinto di attaccamento alla vita. O è semplicemente la linfa che torna a scorrere nell'albero, dopo un inverno lungo, partendo da molto lontano, dalle radici, fino a tornare a far fiorire i suoi rami una volta secchi.

«Immagino di dovermi giustificare per la pistola...» dice lei, spezzando il silenzio. «Per farlo, dovrei raccontarle della mia vita ma...»

Mi metto un dito sulle labbra, chiudo gli occhi, come mi sono abituato a fare, scuoto la testa in segno di diniego. Non lo voglio sapere.

Alla nostra età non sono necessarie parole superflue, convenevoli o smancerie. I dolori della vita ci hanno insegnato a riconoscere l'essenziale, a vedere oltre le apparenze. Perciò non mi interessa conoscere il suo lavoro qual era, quale il suo passato né che abitudini ha acquisito, l'anima non ha tempo per tutto questo, desidera solo mettersi alla prova con qualcosa di nuovo: camminare a piedi nudi nell'erba, per esempio, ballare sotto un portico al chiaro di luna, perdersi in un bicchiere di vino rosso, perché no, condividere un piccione ripieno e chiacchiere, e poi rimanere in silenzio, mano nella mano, seduti dopo cena su un dondolo, all'imbrunire.

Così.



# Lemmi murgantini

a cura di Luca Velardo

Inauguriamo una rubrica riguardante il dialetto morconese. Ogni mese, pertanto, pubblicheremo alcuni lemmi, tra i più significativi, analizzati dal punto di vista semantico, fonetico ed etimologico. La rubrica è curata dal giovane Luca Velardo, brillante ex alunno del Liceo Scientifico di Morcone e matricola alla facoltà di Ingegneria Informatica, noto per la sua sensibilità verso ogni ambito della cultura, non escluso quella locale, in cui profonde impegno e competenze.

Grazie, Luca.

Il Murgantino

### Surchiare

sil./sur-chià-re/; fon./sur'kjare/; (ant. *sugare*) v. tr. e intr. [lat. *suctiàre*, derivazione del verbo *suculàre*] (pres. io sùrchio, tu sùrchi; pass. rem. io surchiài, tu surchiasti; part. pass. surchàto). **1.** Aspirare, succhiare in modo più o meno poderoso tramite cavità orale o nasale sostanze liquide o simili (vedi: *låtto*, *monèstra*) comportando una eco rumorosa dovuta alla non omogeneità del risucchio. **2.** (con acc. per la sola cavità nasale). Risucchiare con forza al fine di impedire alle sostanze mucose presenti nel naso di fuoriuscire. Es: «*Non surchià, pulizzète 'sso naso!*». **3.** (Per estensione: acc. per strumenti ausiliari esterni alle cavità sopra citate, raro). Risucchio stentato, da parte di strumenti atti al trasporto e alla distribuzione di liquidi (vedi: *òsa*), dovuta alla mancanza di pressione, con conseguente creazione di bolle d'aria. Es. «*'sta òsa sùrchia mmalamente: non capisco' si è la pompa o non c'è stà proprio acqua 'nda ro pùzzo*».

Sinonimi: *sugare*, succhiare, aspirare;

Contrari: *caccià 'a fòre*, espellere, eiettare.

1 Vedere suoni consonantici SC: in questo caso da pronunciare come in «mescere».

### Pincio

sil./pìn-cio/; fon./piñ:çio/; s. m. [(forse) lat. *pincerna*, addetto alla mescita del vino]. **1.** Tegola o copertura di edifici costituiti da materiale idrofobico quali laterizio, ardesia o terracotta, avente forma concava. L'assemblaggio di più unità costituisce il rivestimento totale della parte superiore dei fabbricati (vedi: *titto*), spesso essendo poste sopra di esso talune pietre<sup>2</sup> per evitarne la caduta in caso di avversità meteorologiche. **2.** (Per estensione: senso figurato, raro). Rivolto a persona avente comportamento particolarmente pedante od ossessivo, anche di perfezionismo estremo. Es. «*quanta pinci!*»

Sinonimi: *tè'òla*, *chiénca*. In senso fig.: *strifèchi*, *casc'piti* (volgare).

2 Per approfondimento, viene riportata la nomenclatura morconese delle rocce in base alla grandezza: *réna*, *vrècciòlla*, *vrèccia*, *prèta*, *piscóno*, *mòrgia*, *ripa*.

### Vracàlo

sil./vra-cà-lo/; fon./ raka:l ; s. m. [distorsione del lat. *bràca*, avente significato di corda o catena atta al carico o scarico di merci e carichi pesanti dalla stiva delle navi]. **1.** Valigia, borsa o zaino di notevoli dimensioni o molto capiente, anticamente adibito al trasporto di vivande o, tramite l'ausilio di animali da soma (vedi: *ciùccio*), carichi molto più vistosi. **2.** (Per estensione: senso figurato). Detto di oggetto particolarmente ingombrante o vistoso, che impedisce l'avanzamento fisico, o semplicemente la vista, in una o più direzioni. Es: «*lèva 'sso vracàlo da llòco, ch'aggia passà(ne)*». **3.** Detto di oggetto la cui presenza viene ritenuta di dubbia utilità (per estensione della sua natura ingombrante), oppure essa si è esaurita molto tempo addietro. Es: «*'sso vracàlo stà llòco sulo pe' piglià monnézza!*»

Sinonimi: *àrcóno*, *pischiatiuro* (volgare).

3 Vedere coniugazioni dei verbi morconesi, con particolare attenzione al troncamento della desinenza -ne

**AL VECCHIO MULINO**  
 Ristorante  
 Allevamento  
 trotte  
 Frantoio  
 Via Piana, 63 - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956319 - 347 1155469

**Onoranze Funebrì**  
**A. F. Longo s.a.s.**  
 Onestà, serietà e puntualità  
 Interessamento completo  
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)  
 Tel./Fax 0824 957678  
 Cell. 3286737871 - 3471096256

**PROMOSTAMPA**  
 serigrafia  
 Z. i. 5 - Morcone (BN) Tel.  
 0824 957673

**Bar Coste**  
 Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)  
 Tel./Fax 0824 951089

**DI BRINO**  
 AUTOMOBILI  
 Assistenza Lloyd Asstitalia  
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)  
 Tel. 0824 955125 - Morcone (BN)

**Da Menga**  
 Bar - Tavola calda  
 S.S. 87 - Km. 97 - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956410

**SUPERMERCATI PICK UP**  
 APERTO LA DOMENICA MATTINA  
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)  
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

**Alle Palme**  
 PASTICCERIA  
 CAFFETTERIA  
 Via Roma, 94  
 Morcone (BN)  
 Tel. 0824 956214



L'opinione di Giancristiano Desiderio



# Elogio di Peppe 'o Nir'

Giù a Reullo – *abbasc' Reull'* – lì dove Sant'Agata dei Goti si confonde con la campagna e ritorna nella natura da cui sorge come un feroce soldato a cavallo c'è l'antico lavatoio con le sue chiare, fresche et dolci acque dove le donne un tempo lavavano e risciacquavano i panni e la vita dolente. Non solo un lavoro, ma un rito con cui le comari, a volte allegre a volte provate, lavavano i panni sporchi della famiglia e sospiravano per un amore di gioventù. L'altro giorno, nella controra, quando per il caldo cantano grilli e cicale e ci si chiude in casa dietro le persiane nella speranza che passi un filo di vento, una compagnia di donne e uomini, ragazze e ragazzi venuti chissà da dove, come i barbari delle provvidenziali invasioni, si è calata nelle acque belle fredde del lavatoio settecentesco. Nelle fotografie, che sono finite naturalmente sui *social*, si vedono le scene della bella rinfrescata con le donne in bikini immerse nelle vasche e gli uomini seduti ai bordi sui marmi consumati dal tempo, dall'acqua, dalle braccia, dalla pazienza, dalle delusioni. Così è subito scattata la indignazione che, in verità, ha riguardato più il mondo *social* che la società santagatese – esisterà pure un animale del genere – e si sono sentiti alzare pistolotti, moralismi, trombonismi. Tutti scandalizzati perché questa bella compagnia di forestieri ha osato senza ritegno spogliarsi e buttarsi in acqua nell'antico lavatoio del Settecento. Ha osato vivere, nientemeno.

A me la vitale immersione è piaciuta assai. Mi è sembrato il modo migliore e più vitale per ridare senso alle acque del lavatoio ormai orfane delle donne e dei loro sciacquamenti. Immagino che la compagnia si sia imbattuta per caso nella bellezza, come spesso accade, e non abbia resistito alla tentazione di bagnarsi e denudarsi all'ombra delle tegole, del tufo e della lussureggiante vegetazione. Non molto lontano da lì c'è la cosiddetta fonte di *Peppe 'o nir* – così detto perché scuro scuro di pelle come un nero – che la generazione del padre di chi scrive usava come piscina. La fonte era usata, secoli addietro ma non troppo, pressappoco come il lavatoio, per muovere con la violenta energia dell'acqua le pale della ruota del mulino, ma una volta che la ruota della vita smise di girare per macinare, allora, quelle acque, fredde come il ghiaccio sciolto, furono usate come una piscina o meglio come una grande vasca in cui la gioventù si tuffava come nella vita. *Peppe 'o nir*, che per chi scrive si colora nella fantasia come uno strano animale mitologico, una sorta di Minosse buono, si era inventato un ingresso al costo di 100 lire e, oltre all'acqua rinfrescante e l'ombra delle palme, garantiva anche una bella e saporita consumazione fatta di pane di casa, melanzane e pomodori. Lì i giovani santagatesi, quelli

della generazione degli anni Sessanta che conoscevano il mondo mediato dal cinema e dal rock nostrano fatto di imitazioni americane e di pane e olio mediterraneo, si buttavano in acqua alla ricerca del fresco e ancor più dell'illusione della loro estate invincibile.

L'usanza di calarsi nelle acque fredde per il salutare refrigerio è, dunque, antica a Sant'Agata. Nello stesso lavatoio un tempo i ragazzini si buttavano con tutti i panni, quelli da lavare e quelli indosso, e chi scrive si è più volte rinfrescato sia nella storia lì dalle parti del ponte di Viggiano, sia sulla fontana detta di Pozzillo sopra Santa Croce, sia nella fontana di Sant'Alfonso vivendo così il proprio paese con la stessa passione che si brucia nella conoscenza per meglio apprezzarne il sapore e la bellezza nei giorni dorati della bella stagione che si apre dolce come una susina dal colore giallo-oro. I santagatesi – lo dico con amarezza – non sanno più gustare il proprio paese che con l'abbondanza della bellezza li sovrasta come il cielo sopra di me e la legge kantiana dentro di loro. Si vive un tempo fatto di bacchettoni e di reazionari, di stupidi ed eunuchi, di poliziotti della buon costume e dei sentimenti corretti in servizio permanente effettivo che confondono reati e peccati, crimini e illeciti, leggi e libertà e sono giustamente spernacchiati da un'allegria brigata che si denuda e si fa il bagno in un antico lavatoio come Diana nel laghetto circondata dalle sue belle ancelle e desiderata da Atteone. Non deve essere per nulla un caso che la scena mitologica, che tanto mosse l'intelligenza di Bruno, è disegnata per la mano del Giugino nel Castello ducale che con la sua splendida solitudine resiste ai secoli e alla insipienza di chi governa senza gusto, senza storia, senza niente di niente. Ma qui nessuno s'indigna.

L'indignazione bisogna riserVARLA all'incapacità di vivere e conoscere la città di Sant'Agata dei Goti nella sua disarmante armonia perduta che da sola, per l'inesauribilità che è propria dello spirito, sarebbe in grado di dare sostentamento all'economia dell'intera provincia e alla educazione delle nuove generazioni. Invece, la bellezza santagatese muore sotto la retorica delle trombe e delle inadeguatezze e rinasce, come un indomabile frutto selvatico, quando un gruppo ignoto di forestieri compie un gesto naturale che sarebbe piaciuto a *Peppe 'o nir* e a d'Annunzio e a Filippo Tommaso Marinetti che se venissero di nuovo al mondo cento anni dopo vedrebbero la volontà di vivere e il futurismo nell'uso vitale del passato e nel desiderio di immergersi nella storia bella e nella natura verde come in una fonte d'acqua rigenerante, come rigenerante era l'acqua fredda della fonte di *Peppe 'o nir*.

## Siamo pronti!

di Irene Mobilia

Superata la fase più difficile dell'epidemia, ci apprestiamo ad affrontare la seconda o terza (a questo punto credo che i numeri significhino poco). Ci auguriamo che queste ci portino tranquillità e buona salute, malgrado l'impegno di molti nel diffondere nuovamente il contagio, vuoi per assembramenti illeciti, vuoi per leggerezza o altro.

Noi morconesi, come già constatato, non abbiamo sofferto granché per il Covid-19. Anzi, sembra che esso ci abbia in certo qual modo favoriti. Mi aspettavo, infatti, data la scarsità di acqua riscontrata nelle estati precedenti, che anche questa sarebbe stata caratterizzata da sospensioni della erogazione del prezioso e indispensabile liquido. Non avremmo potuto, perciò, ottemperare alle disposizioni igieniche imposte dai decreti governativi per limitare la diffusione del contagio. E invece, no. Almeno finora l'acqua manca solo per poche ore notturne, cosicché la pulizia di mani e altro è garantita.

Fuori del nostro ristretto territorio, abbiamo gioito, in maniera sobria come è stato più volte sottolineato dai cronisti, dell'inaugurazione del nuovo ponte di Genova, città alla quale auguriamo di tornare ad essere la "Superba" che abbiamo conosciuto nel passato.

Ci ha rattristato, invece, la morte di Sergio Zavoli, del quale ho sempre ammirato il periodare complesso ma chiarissimo, che ti costringeva a non distrarti neppure per un attimo. Per tutti, purtroppo, arriva il momento di chiudere la partita con la vita, qualunque sia stato il valore ad essa conferito con le proprie azioni.

Certamente cara era la vita anche per le centinaia di vittime dell'esplosione di Beirut, la cui causa è ancora ignota, sebbene i sospetti siano in larga misura indirizzati verso la cattiveria umana o la stupidità... ai morti la scelta. Comunque sia, agli occhi di una persona qualunque come me, appare molto imprudente la scelta di ospitare un deposito di materiale molto pericoloso nel centro abitato.

Non è facile, però, capire le ragioni di certe decisioni. Chiudiamo, perciò, la questione appigliandoci, come sempre, alla speranza che disastri simili non avvengano mai più. Sarà così? In ogni caso, siamo pronti (e ch'èma fa?).



## Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

# C'è vita su Marte?

Il 30 luglio 2020, la NASA ha avviato la missione Mars 2020. È stato lanciato il rover Perseverance, uno dei tre principali elementi della missione Mars 2020 della Nasa, che atterrerà sul pianeta rosso il 18 febbraio 2021. Perseverance è stato inviato sulla regione del cratere Jezero, considerata dagli scienziati l'antico delta di un fiume. Il rover trascorrerà almeno un anno marziano (circa 687 giorni terrestri) sulla superficie di Marte.

La strategia scientifica della missione ha stabilito i seguenti obiettivi:

- cercare segni di vita microbica passata e presente;
  - studiare le condizioni climatiche su Marte;
  - rivelare i processi geologici che hanno formato la superficie marziana;
  - testare tecnologie finalizzate all'utilizzo delle risorse naturali del pianeta a sostegno della vita (come la produzione di ossigeno dall'atmosfera marziana).
- Perseverance è dotato di strumentazioni scientifiche sofisticate e di un sistema di alimentazione a radioisotopi, che lo aiuterà a raggiungere gli obiettivi prefissati. Inoltre, Perseverance è il primo rover dotato di microfoni, per cui, per la prima volta, l'umanità potrà ascoltare i suoni della superficie di Marte. Il rover è affiancato dall'elicottero Ingenuity, il quale andrà alla ricerca dei luoghi da studiare e pianificherà il miglior percorso da seguire.

Perché esploriamo Marte?

Secondo gli scienziati, Marte somiglia alla Terra più di ogni altro pianeta presente nel Sistema solare. Inoltre, le condizioni ambientali di Marte sono le più adatte all'esplorazione. Gli studi del pianeta rosso hanno rivelato la presenza di molecole di acqua nei ghiacciai e individuato diversi alvei. Man mano che l'atmosfera marziana veniva distrutta, parte dell'acqua di questi antichi fiumi potrebbe essere evaporata nello spazio e un'altra parte si è probabilmente trasformata in quello strato di ghiaccio eterno che si trova sotto la superficie del pianeta.

Peraltro, i dati forniti dai satelliti e dai telescopi hanno consentito agli scienziati di rilevare la presenza di metano nell'atmosfera marziana. Il rilascio di questo gas naturale può essere causato soltanto dall'attività vulcanica o da alcuni organismi. Su Marte non esistono vulcani attivi, per cui l'ipotesi della vita microbica è degna di considerazione. I microbi dovrebbero essere ricercati nel sottosuolo e all'interno dei ghiacciai. Pertanto, a causa della sua atmosfera rarefatta e dell'abbondante presenza di radiazioni, sulla superficie del pianeta rosso non si rilevano condizioni di vivibilità sufficienti.

Questi e altri fattori (come l'inclinazione assiale, l'alternanza delle stagioni e la diversità dei minerali) lo rendono un pianeta estremamente interessante da studiare. Perseverance non è certo il primo rover a essere stato inviato su Marte. Per oltre mezzo secolo, l'umanità ha provato a ricavare informazioni attendibili ed esaustive studiando questo pianeta. Ricordiamo i predecessori di Perseverance.

*Mars-2 e Mars-3*

Mars-2 e Mars-3, i rover appartenenti al programma Soviet Mars, sono stati lanciati rispettivamente il 19 e il 28 maggio 1971. Mars-2 fallì l'atterraggio schian-

andosi sulla superficie marziana, divenendo tuttavia il primo oggetto costruito dall'uomo che abbia mai raggiunto Marte. Mars-3 eseguì un atterraggio di successo il 2 dicembre del 1971, ma le trasmissioni si interruppero 20 secondi dopo l'arrivo.

*Sojourner*

Sojourner, il rover della missione Mars Pathfinder, fu il primo veicolo robotizzato a vagare su un altro pianeta. Raggiunse con successo la superficie marziana il 4 luglio del 1997. Il rover analizzò l'atmosfera, il clima, le rocce e il terreno del pianeta per tre mesi. Sojourner trasmise tantissime immagini, analisi chimiche di rocce e terreno, nonché dati sul clima marziano.

*Spirit e Opportunity*

I rover gemelli Spirit e Opportunity atterrarono su Marte rispettivamente il 4 e il 13 febbraio 2004. Questi geologi robotizzati, appartenenti alla missione Mars Exploration Rovers della Nasa, trasportavano sofisticati strumentazioni scientifiche, che servivano per la ricerca geologica e atmosferica, ed erano equipaggiati con batterie solari. Spirit e Opportunity trovarono tracce di un passato in cui erano esistiti ambienti che presentavano un'umidità intermittente per cui avrebbero potuto sostenere la vita.

Entrambi i rover hanno esaurito il loro ciclo di vita. Nel 2009, Spirit rimase bloccato nelle sabbie marziane e la sua ultima comunicazione con la Terra avvenne il 22 marzo 2010. Opportunity è entrato in ibernazione il 12 giugno 2018, a causa di una tempesta di polvere che impediva ai raggi solari di raggiungere la superficie delle sue batterie e, quindi, di ricaricarle. Il rover ha cessato ogni comunicazione e la missione è stata dichiarata completata nel febbraio 2019.

*Curiosity*

Curiosity, il rover della missione Mars Science Laboratory della Nasa, fu lanciato nel novembre 2011. Atterrà su Marte il 6 agosto 2012. Gli scienziati inviarono il rover sul cratere di Gale, dove possono essere osservati i più profondi strati del terreno, che illustrano la storia di Marte su suolo e rocce. Il rover è dotato di un sistema di alimentazione a radioisotopi che lo rende invulnerabile alle tempeste di polvere e indipendente dall'energia solare. All'inizio della sua missione, gli strumenti scientifici di Curiosity rilevarono prove chimiche e minerali di un passato in cui esistevano ambienti abitabili sul pianeta Marte. Curiosity continua ancora oggi a esplorare il pianeta.

Una curiosità interessante riguardo alla missione, è l'invio dei nomi di migliaia di persone sul pianeta rosso. Sul rover sarà infatti posizionato un chip dove saranno incisi i nomi di migliaia di persone che vorranno viaggiare, nello Spazio fino a Marte. I nomi saranno scritti grazie a un fascio di elettroni diretto su un chip in silicio con righe di testo delle dimensioni di soli 75 nm. Il chip sarà posizionato sotto una protezione in vetro.

Certo, non si tratta della stessa esperienza di essere lì fisicamente, ma in un prossimo futuro potrebbe essere un cimelio importante per le generazioni che potranno vedere l'essere umano camminare sul Pianeta Rosso... Io il mio nome l'ho mandato.





## Il Benevento in serie A: l'evento diventa leggenda

di Arnaldo Procaccini

Sembra che non vi sia nulla di trascendentale nella promozione del Benevento in serie A, visto che è successo dopo soli due anni. Tuttavia, la particolarità dell'avvenimento, che trasforma l'evento in "leggenda", è senz'altro da ricercarsi nel modo in cui questa volta l'obiettivo promozione è stato perseguito e raggiunto. Ritorno trionfale nel "mondo del calcio che conta", coronato da record destinati a resistere nel tempo.

Non si è risparmiato il Benevento: con ben 24 punti di vantaggio sulla diretta inseguitrice Crotone, dopo solamente due anni di "purgatorio", riconquista "l'Olimpo del gioco del calcio", con 7 giornate di anticipo sulla conclusione del campionato. Non senza soddisfazioni la prima esperienza, ma ahimè penalizzata dalla delusione dell'immediato ritorno in serie "B", appariva un capitolo da non potersi chiudere così in fretta. Tante le sensazioni che facevano presagire il presto ritorno nella massima divisione. A testa alta, nell'ultima di campionato il 12 maggio 2018, il congedo dalla serie "A" allo Stadio Vigorito di Benevento, con la vittoria per 1-0 sul Genoa, con rete messa a segno da Biabaty. Uscita di scena con dignità e stile, senza drammatizzare, tra gli applausi agli atleti, da parte del gremio pubblico presente che con cori e messaggi significativi, saluta la fine della permanenza in serie "A", con un "caloroso arrivederci", non certo con "sommesso addio".

Vero fair play nel condividere la sorte, lezione di maturità sportiva che onora il "popolo giallorosso", così come meritava e tuttora merita. Di allora, restano il ricordo di prestazioni prestigiose, come la vittoria interna sul Milan, con gol in "zona Cesarini" dell'estremo difensore Alberto Brignoli, su intervento imponente di testa. Non sono da meno, le gare ad alto livello, da pari a pari, disputate sui campi di Inter e Juventus, se pure a secco di punti. Non sempre nello Sport, come nel quotidiano di ciascuno, il riscontro nel raccolto corrisponde a quanto seminato!

Intanto, è storia che appartiene al passato, poiché dopo una lunga volata solitaria, la formazione affidata nella stagione calcistica 2019/2020 al tecnico Filippo Inzaghi, con la vittoria interna sulla Juve Stabia lunedì 29 giugno, con rete messa a segno al 69' dal calciatore sardo Sau, subentrato a Moncini, festeggia il ritorno in serie "A". Impresa messa in dubbio dalla sospensione del torneo per l'emergenza sanitaria incombente, concretizzatasi poi nella maniera più

esaltante, quando la sfera è tornata a rotolare. In una gara resa in salita già al 23', per l'espulsione di Cardirolo, il Benevento ribadisce l'inattaccabilità del proprio primato, superando con ennesima prova di forza l'agguerrito avversario di turno, animato dalla necessità di fare punti, per voler alimentare l'anemica classifica del momento. Decisiva, per il progetto di risalita della corrente, post retrocessione in serie "B", è l'opera, se pure in sordina, del presidente Oreste Vigorito e del direttore tecnico che lo affianca Pasquale Foggia, in prima linea passo dopo passo, in fase di potenziamento dell'organico disponibile.

Il resto, è espressione del tecnico Pippo Inzaghi (uomo simbolo di una piazza che non conosce limiti), capace di amalgamare e motivare al punto giusto la formazione in campo, tale da riuscire nell'impresa memorabile mai vissuta dal nostro Sannio. Considerare l'opera di ricostruzione del tecnico, dopo la sconfitta nella semifinale play off della stagione precedente ad opera del Cittadella, che aveva scosso nelle fondamenta l'ambizioso progetto calcistico della società giallorossa. Nei fatti il Benevento, dimostra di far tesoro della lezione della sconfitta: acquista la dovuta determinazione per imparare a vincere e sognare, nella convinzione che la serie "A" fosse l'unico obiettivo da perseguire.

Dalla sconfitta, trae origine il successo del giorno, con l'arrivo di Super Pippo, che carica l'ambiente, stimola i calciatori in campo al massimo rendimento, li spinge a superare sé stessi, fino a realizzare un assieme perfetto, rafforzato da acquisti determinanti in merito ai risultati in campo. Gruppo compatto, che in amichevole, si prende il lusso di battere il Napoli dell'allora tecnico Ancelotti: lievita l'entusiasmo degli accesi sostenitori. Ha inizio il campionato, allarma il primo test ufficiale nella gara interna di agosto 2019 in Coppa Italia, opposti al Monza di Berlusconi, conclusasi con un'imprevedibile secca sconfitta, propiziata in particolare, da vistose indecisioni dell'estremo difensore Montipò. Ha breve durata lo smarrimento del portiere giallorosso, già nella gara successiva in casa del Pisa, torna sé stesso, sale autorevolmente in cattedra, para un calcio di rigore e contribuisce con interventi risolutivi a portare a casa il risultato ad occhiali. È l'inizio della corsa irrefrenabile del Benevento. Ancora di più, con l'infortunio occorso al centrocampista Schiattarella, colpo decisivo nel mese di settembre, a chiusura

del mercato estivo, si rivela l'acquisto di Perparim Hetemaj, il cui innesto dà equilibrio e solidità all'intera squadra. Con le successive vittorie, prima sulla Salernitana e quindi a spese del Cosenza, la prima volta, sia pure in compartecipazione, la squadra di Inzaghi raggiunge la vetta. Per pochi giorni tuttavia, poiché nei turni successivi perde terreno con i pareggi prima col Pordenone, ed al Vigorito con l'Entella, scivola al secondo posto. Nel prosieguo del campionato, con il successo sudato a La Spezia nel mese di ottobre e la vittoria interna col Perugia, il Benevento conquista la vetta solitaria nella serie "B". Non sconvolge la classifica, la settimana successiva, c'è solo il momentaneo aggancio da parte del Crotone. A ruota libera nel mese di novembre, la formazione di Pippo Inzaghi non sbaglia un colpo, inizia a sbarazzarsi delle dirette avversarie, supera la sfida interna col Crotone, con rigore trasformato da Viola e gol messo a segno da Improta, segue la vittoria su Venezia. In orbita il Benevento nel mese di novembre, è "campione d'inverno", con tre turni d'anticipo, altro primato della serie "B". Già si programma per la serie "A", non c'è chi riesce a tenere nei risultati, il passo del Benevento, parte il conto alla rovescia verso il traguardo che non può sfuggire.

D'improvviso nei mesi che seguono, la corsa del Benevento viene interrotta "dall'emergenza sanitaria", riesce appena in tempo nella rivincita col Pescara allo Stadio Vigorito, a porte chiuse. Netta la vittoria, col punteggio di 4-0. Sofferta la ripresa dell'attività, c'è chi spinge per annullare tutto, archiviare quanto fatto sul campo. Dopo tanto tergiversare, prevale il buon senso, si torna in campo. Nella prima giornata della nuova fase, dopo lo stop, il 21 giugno, vittoria a Cremona, con gol di Roberto Insigne. Il pareggio a Empoli cinque giorni dopo, non basta a staccare il pass per la serie "A".

Il sorprendente Benevento completa l'opera, con "il brindisi che passa alla storia", nella successiva vittoria al Vigorito, opposti alla Juve Stabia. Prosegue il campionato, con la formazione del tecnico Pippo Inzaghi già matematicamente promossa in serie "A". Complimenti "eroici giallorossi", resterà indelebile incisa nel tempo la vostra pagina di storia del calcio, in un Sannio sempre più alla ricerca di affermazioni che diano speranza e fiducia, nel domani di fiero rilancio che coinvolga ogni settore della vita pubblica!

## Next generation Eu

di Pasquale Colesanti

Lo scorso 21 luglio, il Consiglio Europeo – istituzione organica composta dai capi di Stato o di governo dei 27 Paesi membri dell'Ue – ha raggiunto un accordo definitivo sulla struttura e le risorse del *Next generation Eu*, un fondo – anche noto in Italia con il nome di *Recovery fund* o "Fondo per la ripresa" – il cui obiettivo è quello di aiutare i Paesi Ue a riprendersi dalla crisi economica e sanitaria causata dall'emergenza coronavirus. Il piano, che potenzierà e interagirà con il Quadro Finanziario Pluriennale (Qfp), ovvero il bilancio Ue compreso tra il 2021 e il 2027, è stato rimodulato in modo da concentrare molta forza finanziaria sul *Recovery and Resilience Facility*, lo strumento destinato a finanziare i piani nazionali di ripresa e di resilienza, che i Paesi membri dovranno presentare alla Commissione europea, a partire dal prossimo autunno. Ci sono voluti quasi cinque giorni di negoziati in seduta plenaria, di trattative bilaterali e di confronti molto serrati tra i Paesi "frugali" – dal latino "*frugalis*" trad. *sobrio* – con linee più rigorose circa l'utilizzo dei fondi e delle risorse di finanziamento europeo, e "mediterranei", ispirati a una politica finanziaria maggiormente assistenzialistica. Ma alla fine da Bruxelles è arrivata la fumata bianca. Il piano per la ripresa dell'Ue prevedrà, quindi, lo stanziamento di circa 750 miliardi per aiutare i Paesi più colpiti dalla crisi sanitaria ed economica, di cui l'Italia beneficerà più di chiunque altro, con una fetta di ben 209 miliardi di euro tra sussidi e prestiti. Il presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel, in un suo *tweet*, ha fatto uso dell'espressione "*deal*" per annunciare il raggiungimento dell'accordo, da lui definito "ottimo e giusto". Il nostro premier, Giuseppe Conte, in sede di conferenza stampa al termine del Consiglio, ha parlato di "giornata storica per l'Europa e per l'Italia". L'idea alla base del pacchetto non è solo quella di favorire il ritorno alla crescita economica, dopo la crisi causata dalla pandemia, ma anche quello di preparare i Paesi membri ad affrontare al meglio il futuro: infatti, una buona parte delle risorse, circa il 30%, sarà destinata alla difesa del clima e dell'ambiente. A questo scopo, i singoli Paesi Ue dovranno presentare dei piani di riforma in cui espongono come verranno utilizzati gli aiuti, nel rispetto delle linee-guida definite dalla Commissione Europea, secondo le modalità previste dal *semestre europeo*: si tratta del procedimento regolare, secondo il quale vengono coordinate le misure di politica economica dei Paesi Ue. Dal canto suo, il nostro governo sembra avere già chiara la missione che attende l'Italia nell'immediato futuro. Un ruolo di primo piano verrà svolto dal Comitato Interministeriale Affari Europei (CIAE), individuato come la sede istituzionale più adatta per coinvolgere tutte le amministrazioni dei diversi ministeri, in costante raccordo con il Parlamento. Altro punto fermo dell'esecutivo riguarda la redazione del piano finale per la ripresa, volto a ottenere gli oltre 200 miliardi di euro di prestiti e finanziamenti a fondo perduto. L'obiettivo è quello di agire per cronoprogrammi, superando visioni egoistiche o anacronistiche, in modo da poter garantire al nostro Bel Paese la forza necessaria per vincere la sfida della ripresa.

## MORCONE Danneggiata la stazione sismica

Un grave atto di inciviltà e irresponsabilità. Rimosse tutte le apparecchiature e restituiti i locali al Comune

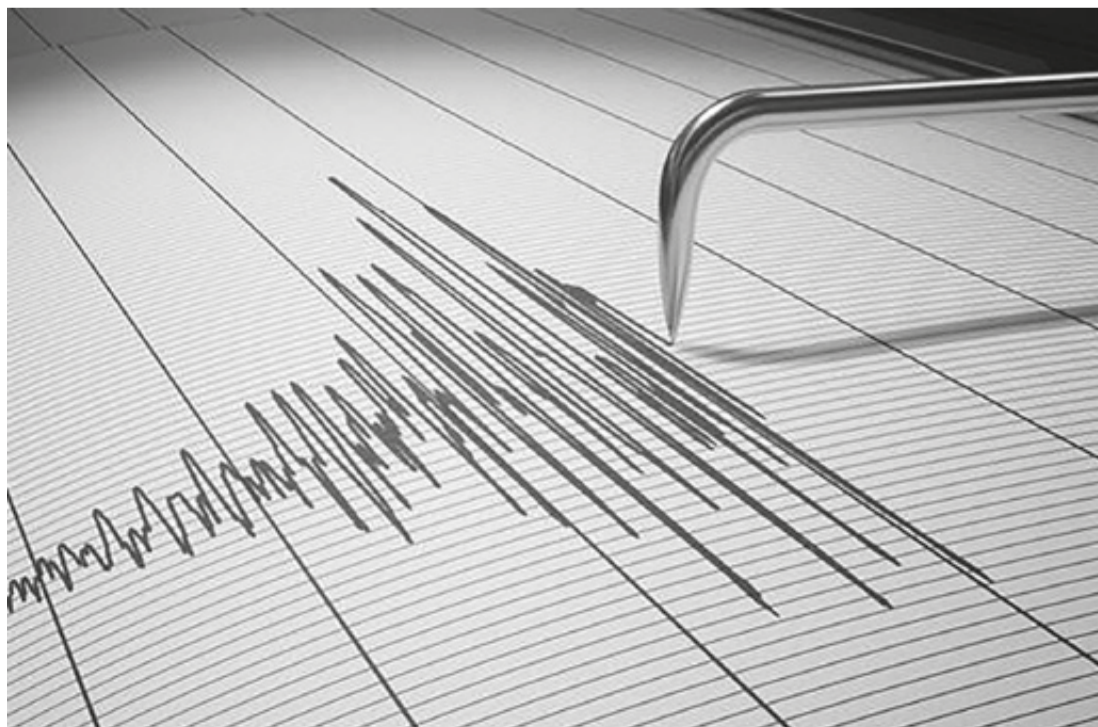
della Redazione

La notizia è passata sotto silenzio, anche se è di una seria gravità. La stazione sismica presente nel comune di Morcone e appartenente al Nucleo Protezione civile Osservatorio sismico "Luigi Palmieri" è stata danneggiata. Lo ha annunciato lo stesso Osservatorio con un post-denuncia su facebook in cui esprime un fermo disappunto in merito all'accaduto, definendolo "un grave atto di inciviltà e irresponsabilità".

La Stazione di Morcone, attiva dal 2017, dato il suo particolare posizionamento alla contrada Selvapiana, ossia in prossimità dell'invaso sul Tammaro, costituiva una prosecuzione naturale delle stazioni di Sassinoro, Cusano Mutri e Riccia, che rivestono un ruolo importante nello studio della sismicità dell'area del Matese. Sembra che probabilmente, a seguito della ripresa dei lavori di ristrutturazione dell'ex scuola di Selvapiana, la Stazione sismica sia stata danneggiata. Un atto troppo grave per l'Osservatorio sismico, tanto che il direttore, prof. Pietro De Paola, ha dichiarato che sono venuti meno i presupposti per la sua permanenza in tale sito. Pertanto, all'esito delle riparazioni, i tecnici hanno proceduto alla rimozione di tutte le apparecchiature e, contestualmente, alla restituzione del locale assegnato a suo tempo dal comune di Morcone.

Sul punto è intervenuto anche il gruppo di minoranza consiliare, Evoluzione 2.0 che, con un post dai canali social, ha dichiarato necessario e doveroso da parte dell'Amministrazione comunale relazionare e informare i cittadini circa la gravità e la pericolosità, oltre al danno all'immagine, derivanti da quanto accaduto in località Selvapiana.

Una richiesta esplicita, quella della minoranza, che invita l'Amministrazione comunale e far chiarezza e a specificare quali sono le conseguenze e quale la posizione della maggioranza circa l'evento verificatosi. A oggi nessuna risposta e tutto tace, mentre da fonti non ufficiali è giunta notizia che il direttore dell'Osservatorio ha esposto regolare denuncia sull'accaduto.



## CIRCELLO Un centro studi per la sismicità

Accordo con l'Osservatorio sismico "Luigi Palmieri" di Pesco Sannita

della Redazione

Mentre a Morcone è stata smantellata la Stazione sismica di Selvapiana, la Giunta del Comune di Circello ha deliberato l'approvazione dello schema di convenzione inerente l'istituzione di un centro di studio e collaborazione nel campo della protezione civile, in particolare per lo studio della sismicità, tra il Comune di Circello e il nucleo di Protezione civile-Osservatorio sismico "Luigi Palmieri" di Pesco Sannita, dando incarico al Sindaco per la sottoscrizione.

La giunta intende localizzare nell'ambito del territorio comunale, una stazione di rilevamento sismico da implementare nella rete di monitoraggio sismico dell'area molisana-sannitica-irpina gestita dall'Osservatorio costituita da oltre 30 stazioni sismiche e in via di ulteriore ampliamento e potenziamento, con lo scopo di conseguire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, tra i quali gli eventi sismici a salvaguardia del territorio comunale, del patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico nonché dei beni ambientali.

Il Nucleo di Protezione civile-Osservatorio sismico ha tra le proprie finalità lo studio della sismicità, avviato dal 1986 mediante un'attività in continuo rilevamento sismico con la propria rete, finalizzato alla modellazione della sismodinamica del territorio molisano, sannitico e irpino, all'affinamento delle conoscenze sulla sismotettonica locale, al fine di pervenire, nei limiti delle attuali conoscenze tecnico-scientifiche, alla definizione della pericolosità sismica locale e alla mitigazione del relativo rischio sismico. L'Osservatorio attiverà così la sorveglianza sismica nell'ambito del territorio comunale di Circello, mediante l'organizzazione di un sistema di rilevamento sismico, di allertamento e di comunicazioni radio, oltre che con attività di divulgazione e formazione della Protezione civile. I dati oggetto di rilevazione saranno a disposizione del Comune di Circello e saranno utili alla comprensione e all'interpretazione delle fenomenologie sismiche in atto nell'area sannitica. L'accordo non è a fine di lucro ma persegue solo finalità scientifiche e di ricerca.



# Predicozzo, panegirico e proverbi

di Adotta il tuo Paese

Non si finisce mai di imparare... e questo è arcinoto. Ultimamente abbiamo appreso che il Murgantino è, in "ordine di nascita" (sic), il secondo giornale di Morcone.

Ora, se il nostro giornale è secondo, evidentemente, ne esiste un altro che è primo e subito, utilizzando gli stessi riferimenti dell'anonimo scrittore, tranquillamente e senza nessuna esitazione, possiamo affermare "famme primo e famme...". C'è da dire che, pur essendo rispettosi del prossimo e, quindi, anche dell'anonimo articolista a cui va peraltro il nostro affetto e la nostra stima a prescindere, tuttavia siamo convinti che lo stesso non può continuare ad avere un atteggiamento "testardo e ostinato come...".

La sbandierata "primogenitura" non è la sola caratteristica di cui la redazione del "primo" giornale si vanta (... e poi attribuiscono agli altri "... si non m'avanti tu, m'avanto eo"), in-

fatti, abbiamo letto che "il primo giornale di Morcone", circa la "non firma" di qualche suo assiduo collaboratore, si ispira, niente di meno, che all'*Economist*. Corbezzoli!!! Chi l'avrebbe mai detto!

Le temperature a fine luglio sono ulteriormente aumentate e il solleone, a quanto pare, continua a colpire.

Per quanto ci riguarda, la nostra replica termina qui.

Avremmo potuto continuare riguardo alla citazione sulle mascherine, sull'entrata a "gamba tesa", sullo "schiaffo alla pace" dato al parroco Don Nicola e, persino, sulle condizioni climatiche. Avremmo potuto dissertare soprattutto sull'utilizzo dell'anonimato in ambito giornalistico. Avremmo potuto contestare parola per parola, "primogenitura" compresa, lo scritto che ci è stato rivolto. Tuttavia non lo facciamo per due motivi. Il primo è lo spazio: l'intera foliazione non basterebbe;

del resto, le pagine del secondo giornale di Morcone sono "solo" dieci/dodici. Il secondo è che siamo sicuri che seguirebbe una ulteriore replica e noi vogliamo contribuire a non rendere "stucchevole" una polemica che, lo ricordiamo, non è stata innescata da noi ma resa tale da altri.

Per la verità, c'è anche un terzo motivo: siamo convinti che "... ce se perde tempo, acqua e sapone". Di tempo non ne abbiamo; l'acqua, come è noto, scarseggia e, pertanto, non va sprecata; di sapone ne occorrerebbe parecchio. Se poi l'anonimo si rende di fatto irreperibile, l'impresa diventa impossibile.

Abbiamo letto sul web che dei riferimenti di cui si parla ne esistono oltre cinquecento, tra proverbi, frasi, citazioni e aforismi a cui è possibile far ricorso per poter rispondere a tono su qualsiasi argomento!

Caro anonimo articolista, hai sbagliato anche in questo. Buona vita.

# Faber: dietro i testi di Fabrizio De André

della Redazione

Sabato 8 agosto, nell'ambito degli eventi promossi dalla Pro Loco Murgantia e inseriti nel calendario della LXIII Estate Morconese, in piazza San Bernardino, alle ore 19,00, si è tenuta la presentazione del libro "Faber: dietro i testi di Fabrizio De André".

Presente l'autore Mario Martino il quale, anche se molto giovane, può già annoverare il premio "Penna d'oro Campania" ricevuto nel 2018. Il libro si struttura in quattro nuclei tematici: Amore, Uomo, Protesta e Ultimi che, oltre a essere i leitmotiv del volume, rappresentano i capitoli nei quali l'autore sviscera i filoni tematici principali della poetica di De André, attraverso la selezione e l'analisi di una ventina di brani, tra gli oltre i 150 incisi da Faber.

L'opera si pone l'obiettivo di restituire, quindi, una parafrasi musicale e letteraria di alcuni dei testi più famosi del cantautore genovese, con attenzione al periodo storico e alle collaborazioni musicali.

Moderatore dell'incontro e intervistatore, Ruggiero Cataldi, in qualità di cultore e interprete della musica del cantautore genovese, che ha abilmente dialogato con l'autore, coglien-

do dettagli e particolari legati anche ai vari momenti storici e artistici ripercorsi, senza trascurare di carpire qualche piccola anticipazione sul prossimo volume che l'autore ha già in cantiere.

La serata, dopo i saluti di Angelo Di Mella, presidente della Pro Loco Murgantia e di Ester D'Afflito, assessore alla cultura del Comune di Morcone, è trascorsa in maniera piacevole, accompagnando ospiti e astanti verso l'intermezzo gastronomico dell'"Aperitivo Murgantino", una caratteristica degustazione di salumi e formaggi a km 0.

A seguire, nella suggestione delle luci serali, piazza San Bernardino si è trasformata nel palcoscenico della terza edizione di "Morcone Slam", esibizione di poesia performativa. A colpi di versi, si sono sfidati i migliori performer della scena campana: Manuela Forgione, Stefano Lombardi, Massimiliano Mazzei, Fabio Napodano, Gaetano Napolitano, Helena Tretola, Luca Velardo e Vittorio Zollo. Proprio quest'ultimo è stato decretato dal pubblico il vincitore della competizione, in uno spirito che comunque ha evidenziato l'estro e la bravura nell'intrattenere e far riflettere



# PARCO NAZIONALE DEL MATESE Pressing di Legambiente

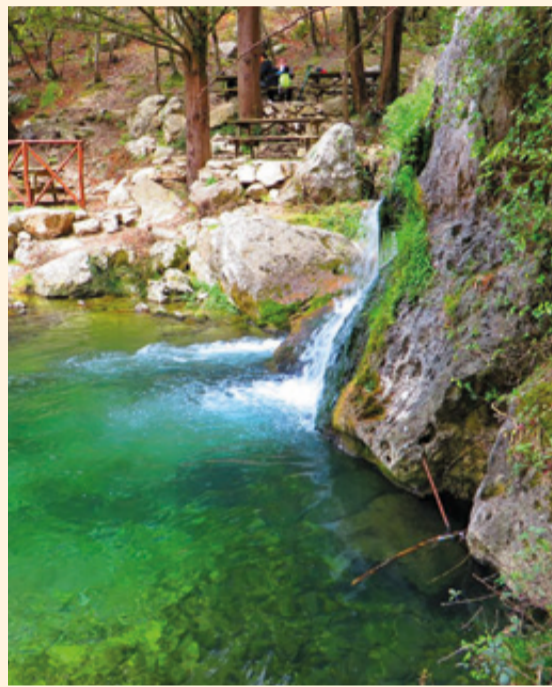
della Redazione

Legambiente continua a ribadire l'urgenza di completare l'iter istitutivo del Parco Nazionale del Matese, al momento bloccato dallo scaricabarile tra il Ministro Costa e le Regioni Molise e Campania. È Francesca Ferro, direttrice di Legambiente Campania, a stigmatizzare l'inutile rimbalzo di responsabilità tra le istituzioni a cui si è costretti ad assistere dal giorno stesso in cui è stata varata la legge 205/2017 che ha previsto il Parco nazionale del Matese.

Da oltre trent'anni, l'associazione si è spesa incessantemente nel convincimento che il Parco rappresenti la risposta giusta per un territorio a forte vocazione agro-silvo-pastorale e turistica; purtuttavia, non ha saputo cogliere tutte le opportunità, perché l'intero Massiccio del Matese non è gestito in maniera unitaria e coerente rispetto al valore che contiene nell'intrigante mosaico di biodiversità presente sugli Appennini. Già da settembre 2019, come già abbiamo riportato su questo giornale, l'Ispra ha prodotto una proposta di perimetrazione su cui tutti i soggetti interessati (comuni, imprese, associazioni e cittadini) hanno discusso e fatto le opportune osservazioni, nel corso di una serie di incontri pubblici e in successive audizioni da parte delle Regioni Molise e Campania.

Le posizioni sono abbastanza chiare: ci sono gli "antiparco" che vorrebbero la "de-

regulation" per continuare a gestire il territorio a loro piacimento e c'è la stragrande maggioranza di cittadini, amministratori e imprese, che, invece, vuole fermamente il Parco, chiedendo regole chiare per operare e gestire il territorio matese in maniera sostenibile. Pertanto, Legambiente chiede al ministro Costa di portare con urgenza la sua proposta di perimetrazione, zonazione e misure provvisorie di salvaguardia, alla discussione presso la Conferenza unificata stato-città-enti locali, che rappresenta la sede tecnica e politica, dove diradare le nebbie e le ambiguità e dove risolvere le questioni tecniche e di merito, eventualmente proposte dalle parti interessate. È sotto gli occhi di tutti che il Matese continua a perdere opportunità perché, non essendo ancora Parco Nazionale a tutti gli effetti, anche quest'anno, non può partecipare al bando Parchi per il clima del Ministero dell'ambiente che stanziava 100 milioni di euro, destinando tra i 3,5 e i 5,5 milioni per ogni Parco. Un vero peccato, un'altra opportunità mancata. L'Italia Paese Parco si costruisce pezzo dopo pezzo, non solo per tenere fede a uno slogan, ma soprattutto per rendere più forti gli ecosistemi e rispondere, così, alle esigenze di tutela degli ambienti naturali e le persone attraverso un approccio OneHealth che garantisce benessere e prosperità alle persone.



# PONTELANDOLFO 14 agosto 1861, il ricordo delle vittime

di Gabriele Palladino

I tentacoli della piovra famelica savoiarda strisciarono dalle regioni del Nord, sofferenti in quel tempo di pellagra - il male della miseria - fino alle terre del Regno delle Due Sicilie, preda appetibile per le sue ricchezze. Così fu usurpato il Sud, così fu fatta l'Italia, con un'azione di prepotenza. I savoiardi avrebbero potuto anche bussare alla porta dei Borbone, sedersi intorno a un tavolo e discutere sulla possibilità di unirsi, si sarebbero evitate stragi e morti.

In quel tempo, dicevamo, nelle regioni del Nord, con maggiore concentrazione nell'area della Pianura Padana Orientale, causa un crescente grado di immiserimento, si moriva per gli effetti devastanti del morbo che, oltre ad arrecare danni epidermici e intestinali irreversibili, colpiva anche i centri nervosi. Il mais era l'unica coltura in campo agricolo, la polenta era praticamente l'unico alimento che costringeva i contadini al più stretto monofagismo maidico. Dermatite, diarrea e demenza, le famigerate "3 D", causate dalla pellagra, portavano alla morte. Per lunghi anni, i manicomi del Nord si riempirono di pellagrosi con i sintomi neurologici della malattia. Secondo una prima indagine sanitaria dell'Italia unita, centomila persone nel nostro Paese erano affette dal mal della miseria e nove su dieci vivevano fra Vene-

to, Emilia Romagna e Lombardia. La pellagra era un'esclusiva assoluta del Nord.

"Passeggiando sulle colline della Brianza e del Canavese - ha scritto Cesare Lombroso nel suo "Trattato profilattico e clinico della pellagra" -, vi sarà certo avvenuto incontrarvi in certi infelici simulacri di uomini macilenti, dall'occhio immobile e vitreo, dalle guance gialle allibite, dalle braccia screpolate piagate quasi da scottature o per larghe ferite...". Solo nel 1881, grazie alle ricchezze, trasferite armi in pugno dal Sud al Nord, il Governo stanziò un finanziamento per contrastare l'endemia della pellagra, migliorando l'alimentazione delle popolazioni settentrionali.

Ma ritorniamo indietro di qualche anno, nel tempo dell'unione Nord-Sud, mercoledì 14 agosto 1861. Tutti sanno dei fatti d'arme di quel giorno, dell'accanimento delle divise italiane - o ancora savoiarde? - guidate dal tenente colonnello Pier Eleonora Negri contro una Pontelandolfo inerme, assediata nel cuore della notte. Secondo qualcuno non accadde praticamente nulla, quattro spari, quattro morti e niente più. C'è di vero che la comunità sannita fu colpita dritto nel cuore, devastata, incendiata, rasa al suolo, calpestata nell'onore delle vergini. Questo accadde, morte e distruzione, e questo hanno ricordato i pontelandolfesi di tutto il mondo il

prossimo 14 agosto a centocinquantanove anni dall'alba di quell'orrore che provocò una ferita inguaribile, seppur lenita dalle scuse dello Stato e della città di Vicenza, patria del decorato Pier Eleonora Negri.

Alle ore 18,00, nella chiesa madre del SS. Salvatore, il parroco rev. Don Giuseppe Girardi ha officiato una Santa Messa in ricordo delle vittime dell'ecidio. E sottolineiamo ECCIDIO! Una parola scomoda, ridimensionata dal critico spietato in atteggiamento di sdegnosa presunzione in pubblico convegno sotto le mentite spoglie di acculturato scrittore. Ecidio è sinonimo di distruzione, di uccisione (in massa), di strage, di sterminio.

Al termine del rito religioso, l'Amministrazione Comunale ha deposto una corona di alloro ai piedi del monumento dedicato a tutte le vittime della strage, della strage degli innocenti, diciamo noi, come innocenti furono i bambini massacrati dal re della Giudea Erode il Grande, perché di questo si trattò, di strage degli innocenti, che Pontelandolfo ricorda non per pietismo ma per rispetto di quella gente che pagò con il sangue e la vita la spavalderia savoiarda scesa nella comunità sannita al fine di dare un esempio, scatenando tutta la ferocia di cinquecento prezzolati soldati contro l'impotenza di un paesello... ma un esempio di che?

**Antonio Fortunato**  
Graphic Designer  
C.da Quale 2009 Morcone (BN)  
Cell. 3280 776 8981

**Studio Tecnico**  
Geom. Emiliano De Palma  
Topografia  
Progettazione  
Consulenza d'impresa  
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115  
Cell. 3475717229

**Fantasy**  
di Elena Rinaldi  
Bomboniere - Partecipazioni  
Articoli da regalo  
Via Roma, 70 - Morcone (BN)  
www.fantasyidearegalo.it

**Nel cuore del borgo**  
STORICO BAR  
di Marino Lamolinara  
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

**Bar - Tavola calda**  
AMORE SALVATORE  
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

**NUNZIA**  
CENTRO ESTETICO  
Si effettuano trattamenti di luce pulsata  
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957569

**Agenzia di assicurazioni**  
IANIRO LUANA  
Tel. 0824 956530  
Cell. 333 1096836  
Via Piana, 50 - Morcone (BN)

**FULL ARMY**  
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957632

**PERUGINI COSTRUZIONI srl**  
Via Caudina, 4  
82020 CAMPOLATTARO (BN)

**RINALDI**  
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115  
Cell. 3475717229

**DOLCE VITA**  
Lounge Bar  
Via Roma - Morcone (BN)

**AGRITURISMO**  
Mastrofrancesco  
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)  
Tel. 3286229999  
info@mastrofrancesco.it

**ALL DESIGN**  
dei F.lli Senzami  
C.da Piana 191A, Morcone (BN)  
Tel. 3286229999

**Dell'zio**  
SOTTOZERO  
Via degli Italicci, 74  
82026 MORCONE (BN)  
Tel. 0824 9745608

**Officina Grafica**  
C.da Piana, 199 - Morcone (BN)

**ROSARIO CAPOZZI**  
Lavorazione marmi, pietre e graniti  
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)  
Cell. 328 6787258





# GUARDIA SANFRAMONDI

## Lascia il segno la 27<sup>a</sup> edizione di Vinalia

di Sandro Tacinelli

C'è una comprensibile euforia e tanta soddisfazione al Circolo Viticoltori di Guardia Sanframondi, dopo gli esiti della 27esima edizione di Vinalia, rassegna enogastronomica che, puntando su un'attenta innovazione, ha proseguito il suo percorso e raggiunto gli obiettivi sfidanti immaginati.

“Questa formula di Vinalia del tutto nuova – spiega Titina Pigna, responsabile del comitato organizzatore –, ha posto le basi per lo sviluppo dell'enoturismo diffuso nel Sannio beneventano. Il tutto grazie alla determinazione e alla voglia di mettersi in gioco delle sette cantine (La Guardiense, Cantina di Solopaca, Cantina del Taburno, Cantina Morone, Vigne Storte, Maseria Vigne Vecchie, Azienda Agricola Scompiglio), che hanno aderito alla manifestazione e a cui va un ringraziamento particolare per aver accettato la sfida.

“La cosa che più ci ha stupito e nello stesso tempo riscaldato il cuore – aggiunge –, sono stati i numerosissimi messaggi ricevuti. A me è rimasto impresso quello di una giovane professionista di Guardia che, come tanti giovani delle nostre terre, lavora da tempo al nord. Cito testualmente: *Vinalia ha dimostrato di sapersi evolvere e di saper governare l'inatteso. In 27 anni ha formato ed*

*educato una generazione di cultori del buon vino e del buon cibo, ma non solo, ha saputo tener viva la memoria e l'amore per la propria terra, per chi è restato e per chi l'ha lasciata per inseguire un sogno. Grazie e complimenti a tutti quelli che hanno reso unico l'evento 2020. Ecco sintetizzato in poche righe perché ne è valsa sempre la pena e perché bisogna continuare a battersi per assicurare a questa manifestazione basi più solide e più consone alla sua reputazione”.*

Sulla stessa lunghezza d'onda si colloca un incontentabile Ildo Romano, presidente del Circolo Viticoltori che racconta: “Avevamo capito che la formula di questa edizione sarebbe piaciuta ai giovani, ma non ne aspettavamo tanti, organizzati in piccoli gruppi che, provenienti anche da territori vicini, non hanno voluto perdere la visita sulla strada della valle del vino e delle sue colline. Le soste nei luoghi simbolo per ammirarne e fotografarne i paesaggi, l'assaggio degli ottimi vini espressione di quei luoghi, abbinati ad una frugale ma mai banale colazione contadina, l'ascolto del racconto di come la tenacia delle donne e degli uomini di queste terre li hanno resi unici, sono stati per loro un'esperienza indelebile.

“Quattro corse al giorno – aggiunge –, sempre da tutto esaurito, visi felici e stupiti che tanta bellezza fosse a casa loro. Il telefonino pieno di messaggi

di gratitudine e di richieste di ripetere l'esperienza al più presto. Sette giorni su e giù per le nostre contrade: partenza da piazzale de La Guardiense, direzione Castelvenere, Bosco Caldaie, Selvozza, Monaci, sosta sul terrazzo con vista sulla valle delle Starze, patria degli ottimi spumanti di Falanghina e sulle colline ardite, ricamate di viti di Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, Foglianise, Torrecuso, Solopaca e poi su per il Calvese, direzione Sapenzie a casa di Jack Degelia, appaessissimo americano, fierissimo di mostrare dal suo terrazzo ai giovani enoturisti, spesso nativi di queste terre, la potenza del paesaggio che, amorevolmente protetto dal Taburno, degrada nella valle del Calore verso Caserta e Napoli”.

Un altro considerevole contributo alla buona riuscita di questa tornata 2020 riguarda la rassegna “Cinema sotto le stelle gourmet”, in programma nella suggestiva atmosfera del terrazzo di palazzo Marotta-Romano, che ha accolto uno spazio intimo dove il bel panorama, le degustazioni dei vini e dei cibi abbinati al film, hanno regalato agli ospiti altri racconti, altre passioni, altre ragioni e altre amicizie.

Ma c'è dell'altro. L'entusiasmo del presidente del Circolo Viticoltori si trasforma in emozione quando parla dei tanti bambini che, ormai da sei anni, attraverso Vinalia Kids animano il borgo antico di Guardia

con la loro vivacità, spontaneità e creatività.

Ada Mancinelli, ideatrice e responsabile del progetto, rivela che “lo stesso è nato con l'intento di far vivere nelle nuove generazioni del nostro territorio l'amore per il paesaggio in cui si fanno adulti e ad esercitare sempre i loro cinque sensi, spesso sopiti. Quest'anno siamo ripartiti dal corpo, da quel senso di libertà che è stato messo a dura prova dall'isolamento. Attraverso il gioco, i bambini hanno riscoperto il divertimento all'aria aperta, fatto di emozioni, adrenalina, senso di appartenenza in un giro tondo che cambia il mondo. L'impronta di questa meravigliosa esperienza è racchiusa in una tela di trenta metri, realizzata con colori naturali fatti da

loro, che ha accolto i numerosi partecipanti dello show cooking, esaltazione del rapporto cibo-vino ed evento di punta della manifestazione, la cui organizzazione è affidata da anni a Silvio Garofano”.

A completare l'affiatata squadra del Comitato Vinalia ci sono Filippo Del Vecchio ed Emilio Massa che si occupano di tutto il sistema autorizzativo di Vinalia, già di per sé molto complesso e che quest'anno è stato molto più articolato per accogliere in sicurezza i numerosi ospiti nel rispetto delle norme anticonvulsivo-19, e Lino Orso che ha curato tutta la sponsorizzazione dell'evento.

A sfidare il covid-19 e a scrivere un nuovo capitolo di Vinalia, non poteva mancare VinAr-

te, percorso di arte e cultura del vino, il cui filo conduttore è stato sempre promuovere il vino come opera d'arte e utilizzare l'arte come mezzo per comunicare il vino.

“Riacendere la luce dal buio grazie all'arte che sublima il bello – questo il tema ricorrente di una X edizione del tutto particolare, che ha visto il prof. Giuseppe Leone, direttore artistico, e Azzurra Immediato, curatrice della sezione fotografia, insieme ai tanti artisti coinvolti e ai diversi linguaggi proposti, impegnati nella ricerca continua di un dialogo tra antichità e contemporaneità, nello spiraglio di luce dell'arte emerso dal buio del 2020.

Ora breve e meritata pausa con la mente già rivolta a Vinalia 2021.

### COMUNICATO STAMPA



## FIERA DI MORCONE

### Annulata l'edizione del 2020

“È con grande dispiacere, ma consapevole di fare la cosa giusta, che comunico l'annullamento dell'edizione prevista per il 2020 della Fiera di Morcone”: con queste parole il presidente del CentroFiere Gioi Capozzi ha annunciato la cancellazione della XLVII Fiera di Morcone.

“Alla luce delle ultime notizie sul numero dei nuovi casi di infezione da Covid-19, insieme alle indicazioni che provengono dalla Regione Campania – ha dichiarato il presidente Capozzi – ho ritenuto doveroso ed opportuno annullare la manifestazione che da oltre 40 anni valorizza e promuove il nostro territorio. Sarebbe irresponsabile da parte mia mettere a rischio la salute dello staff, degli espositori e dei visitatori, nonché quella di tutta la comunità di Morcone. Prima di ricoprire con onore la carica di Presidente del CentroFiere sono un amministratore ed è mio preciso dovere tutelare la salute della mia gente”.

Nonostante l'intenzione di voler procedere all'organizzazione della kermesse manifestata meno di un mese fa, dunque, il grande spazio espositivo di Morcone, crocevia di novità ed innovazione a cavallo tra Campania, Puglia e Molise, quest'anno non aprirà i propri cancelli. “Insieme allo staff abbiamo messo anima e cuore nel tentativo di organizzare l'evento in tempo e in totale sicurezza. Tuttavia, lo scenario relativo ai contagi è cambiato così rapidamente da imporci un'accurata riflessione. Stiamo combattendo una guerra contro un nemico invisibile ma pericoloso ed è nostro preciso dovere mettere in atto tutte le azioni possibili per contrastarlo, anche se queste comportano dei grandi sacrifici. L'appuntamento con la LXVII Fiera di Morcone – ha concluso il presidente del “CentroFiere” – è solo rimandato al 2021 e ci impegneremo al massimo per realizzare la migliore edizione di sempre. In questo senso, già stiamo lavorando con nuove idee e proposte per rendere la Fiera di Morcone sempre più innovativa, moderna e affascinante”.

LXIII ESTATE MORCONESE	
1 Agosto	Presentazione del libro "Benevento Stregata" di Patrizia Samici
5 Agosto	Spettacolo Teatrale "Toto che padre" a cura di Ass. Nuova Morcone Nostra, La Citadella, Che Via Morcone
6 Agosto	"In sicurezza su strada" corso di educazione stradale per bambini e ragazzi a cura del Comune di Morcone
7 Agosto	Presentazione libro "Football" di Giancarlo Sestini a cura dell'Associazione Adella i sui paesi
8 Agosto	"Alla scoperta di Morcone" - trekking urbano a cura della PRO LOCO MORCONE e Che Via Morcone
8 Agosto	Presentazione del libro "Faber, dietro i testi di Fabrizio De André" a cura della PRO LOCO MORCONE
8 Agosto	"Aperitivo Murgantino" a cura della PRO LOCO MORCONE
8 Agosto	Morcone Slam a cura della PRO LOCO MORCONE
9 Agosto	PLAY DIFFERENT? Insieme si può a cura della Caritas
10 Agosto	Spettacolo Teatrale per bambini "Pinochlo e le Favole" a cura di Ass. Nuova Morcone Nostra, La Citadella, Che Via Morcone
10 Agosto	Presentazione libro "KRISTIANI - Miele lì è mancato" di Salvatore Carfani
10 Agosto	Rurali drive-in a cura dell'Associazione Rurali
11 Agosto	Spettacolo Teatrale per bambini "Pinochlo e le Favole" a cura di Ass. Nuova Morcone Nostra, La Citadella, Che Via Morcone
11/13 Agosto	Inaugurazione "Frammenti di storia di una comunità" a cura di Che Via Morcone
11 Agosto	Presentazione libro "La chiave nella toppa" a cura di Ass. Nuova Morcone Nostra, La Citadella, Che Via Morcone
12 Agosto	Il cammino nella storia - escursione naturalistica a cura della PRO LOCO MORCONE
12 Agosto	Incontro amici de LA CITADELLA
12 Agosto	L'APOTEOSI 27° anno a cura della PRO LOCO MORCONE
13 Agosto	Concerto Etna omaggio a Domenico Modugno a cura di Ass. Nuova Morcone Nostra, La Citadella, Che Via Morcone
13 Agosto	Fitness DAY
13 Agosto	BASKETBALL PLAYGROUND NIGHT a cura di Mibasket Morcone e MSA
14 Agosto	"LA CITTÀ DELLA COMETA" racconto per immagini a cura di Alba La Motta e Lorenzo Pionto
14 Agosto	Live Music drive-in style a cura della PRO LOCO MORCONE
15 Agosto	"Ferragosto in Piazzette" a cura della PRO LOCO MORCONE
15 Agosto	BURATTINI & animazione, percorsi di giochi a cura della PRO LOCO MORCONE
15 Agosto	"Na voce na chitarra e mandolino" a cura della PRO LOCO MORCONE
16 Ago 7 Set	I Misteri del Mondo Sommerso a cura del Circolo Fotografico Santa e PRO LOCO MORCONE
16 Agosto	Moda, Bellezza, Eleganza 21 anni di carriera di Adele Lombardi
17 Agosto	"Sogno di un borgo di mezza Estate" a cura della PRO LOCO MORCONE
18 Agosto	Spettacolo Teatrale "Mamma, mìa!" a cura di Ass. Nuova Morcone Nostra, La Citadella, Che Via Morcone
19 Agosto	Scampagnata in montagna a cura di Ass. Nuova Morcone Nostra, La Citadella, Che Via Morcone
20 Agosto	"Na cena rossa - una cena grossa" a cura della PRO LOCO MORCONE
20 Agosto	Rurali drive-in a cura dell'Associazione Rurali
21 Agosto	Passaggiate nella storia, suoni che incontrano la natura con la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica di Benevento Morcone da Orso: un po' bello, un po' tempo di tutti i tempi
22 Agosto	"Alla scoperta di Morcone" - trekking urbano a cura della PRO LOCO MORCONE e Che Via Morcone
22 Agosto	Serata di Gala in onore di Giuseppe Aquino benevengone del Fim QUARANTENA LIVE
23 Agosto	Presentazione del libro "Storie del tempo liberato" a cura di Ass. Nuova Morcone Nostra, La Citadella, Che Via Morcone
25-26 Agosto	Lecture sulla peste a cura di Ass. Nuova Morcone Nostra, La Citadella, Che Via Morcone
27 Agosto	Inaugurazione ex chiesa San Nicola a cura dell'Associazione Adella i sui paesi
28 Agosto	Rurali drive-in a cura dell'Associazione Rurali
29 Agosto	Segni e anfrasi di Morcone passeggiata ricorata e trekking urbano a cura di Italia Nostra e Che Via Morcone
29 Agosto	Presentazione del libro "Quarantena di Versi" con la partecipazione di Stella Di Bari - a cura dell'Associazione Adella i sui paesi
5/6 Sett	"Sagra della Montanara Morconese" a cura della PRO LOCO MORCONE
6 Sett	"Morcone experience" - visita guidata a cura di TULLIO PIGNA e PRO LOCO MORCONE

## il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"  
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi  
Aut. Trib. Benevento n. 5/12  
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)  
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org  
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent  
C.da Piana, 137 - Morcone (Bn)

### COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)  
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 076 0115 0000 0101 6196 436  
Conto corrente n.: 001016196436

**D & M TECHNO SERVICE**

- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it  
Cell. 328-6835613 Domenico Pilla

**WIND SYSTEM S.R.L.**

C.da Cuffiano 288,  
82026 Morcone (BN)  
P.Iva 01644070623  
mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it  
Cell. 349-1000942 Massimo Cassetta